La collana «Fauna d'Italia»

Una iniziativa editoriale
per la conoscenza scientifica della diversità animale in Italia

Premessa storica

Il primo lavoro sulla fauna italiana può essere considerato l'*Entomologia Carniolica,* del naturalista trentino Giovanni Antonio Scopoli (1723-1788).

Quest'opera è stata pubblicata nel 1763, appena cinque anni dopo la 10a edizione del *Systema Naturae* di Linneo (1758).

Si tratta però di un contributo esclusivamente speciografico, che ha esaminato una zona marginale del nostro Paese, parzialmente al di fuori degli attuali confini nazionali.

Successivamente Scopoli pubblicò un più ampio studio, dal titolo *Deliciae florae et faunae insubricae* (1786 - 1788).

DELICIAE
FLORAE ET FAUNAE
INSUBRICAE
SEU
NOVAE, AUT MINUS COGNITAE SPECIES
PLANTARUM ET ANIMALIUM
QUAS
IN INSUBRIA AUSTRIACA
IOANNES ANTONIUS SCOPOLI
PARS II.
Ticini, ex Typographia Reg. & Imp. Monasterii S. Salvatoris.
Praesidib. Reg. litter. permissu.
MDCCLXXXVI

Nel 1790 il naturalista toscano Pietro Rossi (1738 - 1804) pubblicò la *Fauna Etrusca* e, nel 1792, *Mantissa Insectorum*, considerati i primi due veri lavori dedicati alla fauna italiana.

FAUNA ETRUSCA

SISTENS INSECTA QUAE IN PROVINCIIS

FLORENTINA ET PISANA PRAESERTIM COLLEGIT

PETRUS ROSSIUS

In Regio Pisano Athenaeo

Pub. Prof. & Soc

TOMUS PR

LIBUR

Typis Thomae Masi

praesidum fac

MDCCXC

MANTISSA

INSECTORUM

EXHIBENS SPECIES NUPER IN ETRURIA

COLLECTAS

A

PETRO ROSSIO

ADJECTIS FAUNAE ETRUSCAE ILLUSTRATIONIBUS,

AC EMENDATIONIBUS

Tom. II.

PISIS

Ex Typographia Prosperi

praesidum facultate

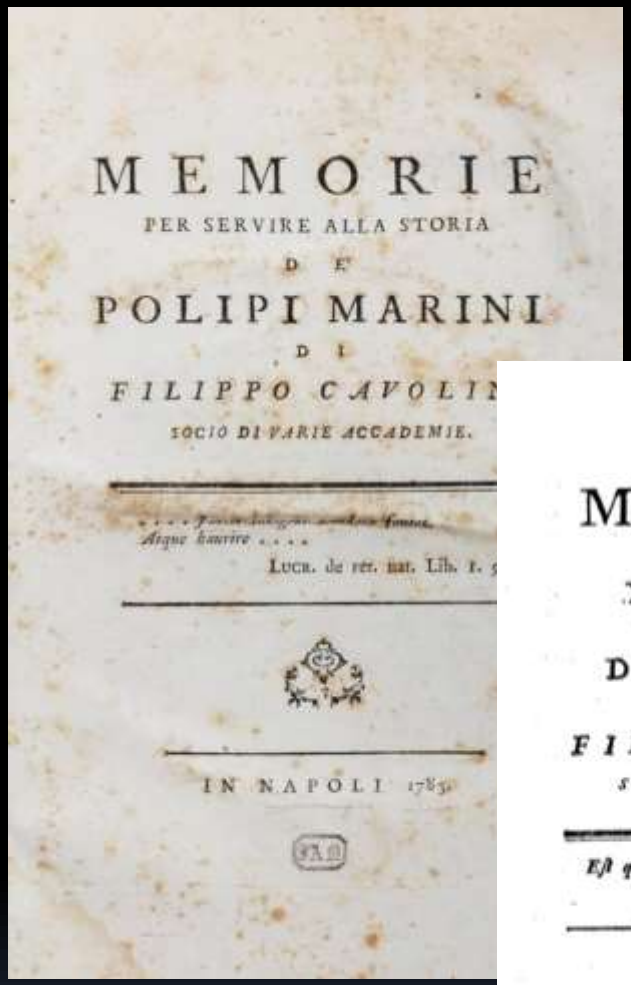
MDCCXCIV.

Tra i pionieristici studi dedicati alla fauna marina del nostro Paese si possono ricordare:

le *Memorie per servire alla storia de' polipi marini* (1785)

e la *Memoria per servire alla generazione dei pesci e dei granchi* (1787),

del naturalista napoletano Filippo Cavolini (1756 -1810).


MEMORIE
PER SERVIRE ALLA STORIA
DE'
POLIPI MARINI
DI
FILIPPO CAVOLI
SOCIO DI VARIE ACCADEMIE.
Atque haurire ....
Lucr. de rer. nat. Lib. I.
IN NAPOLI 1785.

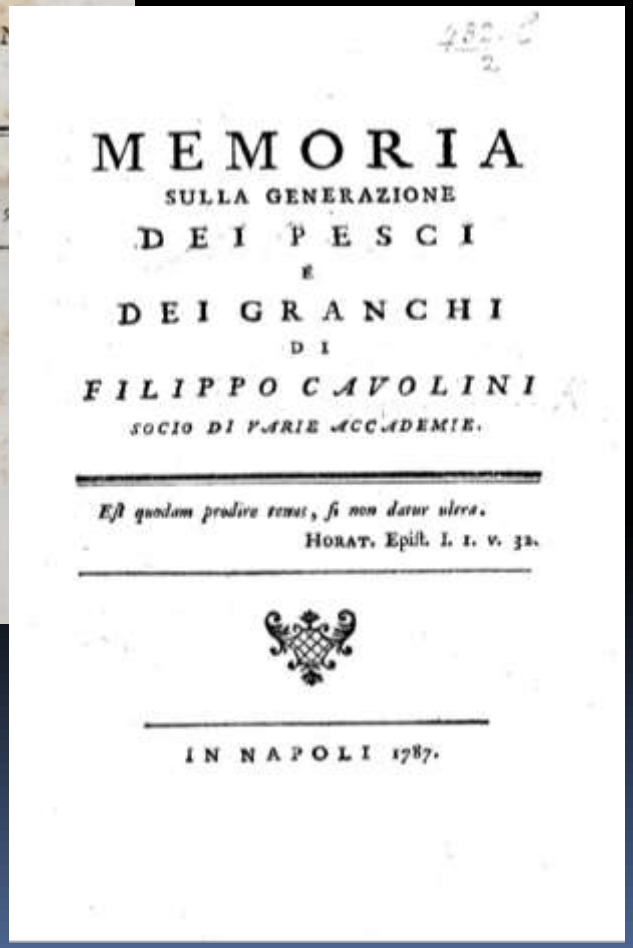

MEMORIA
SULLA GENERAZIONE
DEI PESCI
E
DEI GRANCHI
DI
FILIPPO CAVOLINI
SOCIO DI VARIE ACCADEMIE.
Est quodam prodire tenus, si non datur ultra.
HORAT. Epist. I. 1. v. 32.
IN NAPOLI 1787.

Tavola e relativa didascalia da *Memorie per servire alla storia de' polipi marini* di F. Cavolini (1785).

SPIEGAZIONE

Delle figure della Tavola ſeconda.

Fig. 1. Uno ſcoglio su cui è nato il *Corallo roſſo* il quale da'ſuoi tubercoli ha cacciato fuori molti degli organi polipiformi.

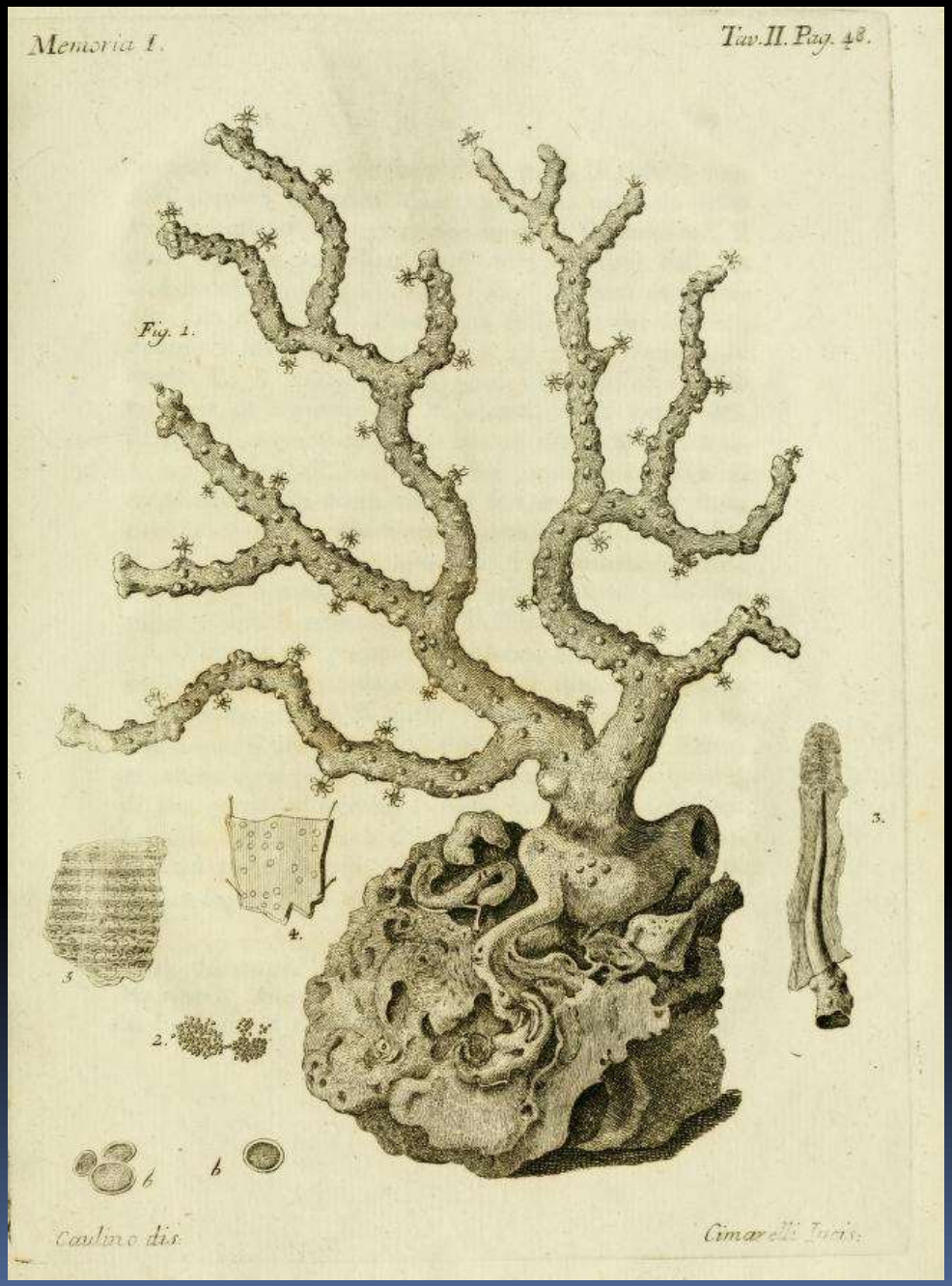
Fig. 2. Acinelli di calcareo roſſo del cuojo del Corallo veduti al microſcopio.

Fig. 3. Ramo del Corallo cui è ſtaccato il cuojo: moſtra le ſtrie longitudinali dello ſcheletro: nel cuojo moſtra per traſparenza i cavi degli organi ſuddetti, e'l periſcheletro lacerato: in cima lo ſcheletro formato ancora in molle pasta calcarea.

Fig. 4. Lo ſteſſo cuojo ſeparato, che oltre i ſuddetti cavi, mostra un ſiſtema di vaſi longitudinali.

Fig. 5. Il periſcheletro veduto al microſcopio.

Fig. 6. Le ovaja del Corallo vedute al microſcopio.



Un'altra monografia sulla fauna dei nostri mari: *Zoologia Adriatica* (1792), del naturalista veneto Giuseppe Olivi (1769 - 1795).

ZOOLOGIA ADRIATICA

OSSIA

CATALOGO ragionato degli Animali del Golfo e delle Lagune di Venezia; preceduto da una DISSERTAZIONE sulla Storia fisica e naturale del Golfo; e accompagnato da MEMORIE, ed OSSERVAZIONI di Fisica Storia naturale ed Economia

DELL' ABATE GIUSEPPE OLIVI,

Della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, della Pub. Società di Medicina di Venezia ec.

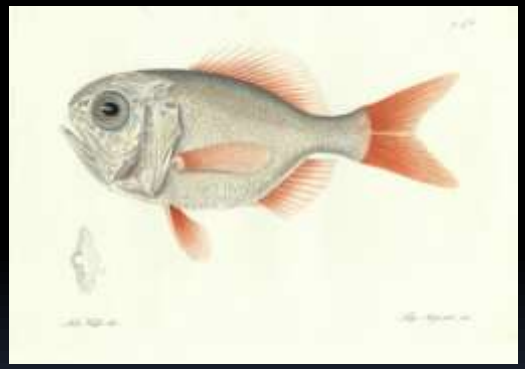
G. Rovatti

BASSANO, MDCCXCII.

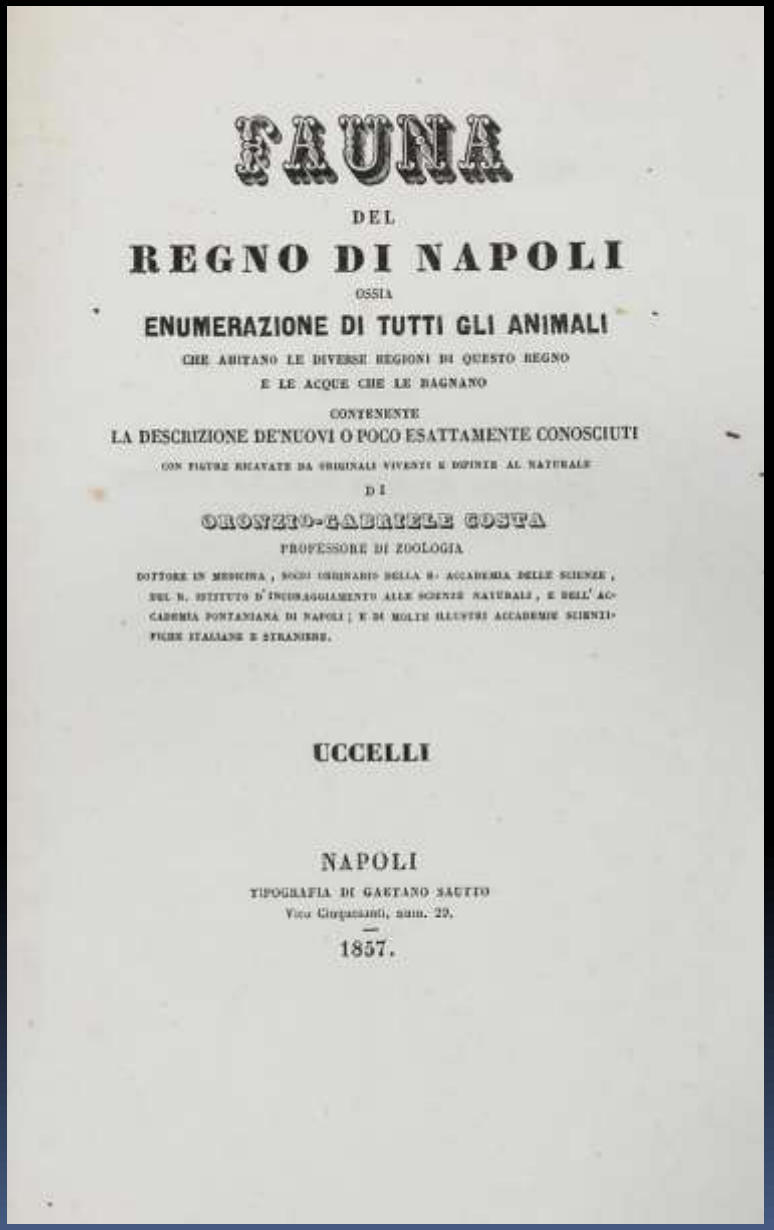
Di grande interesse sono i contributi di Oronzo Gabriele Costa, sulla fauna dell'Italia meridionale.

Tra i più significativi ricordiamo:

Fauna Vesuviana (1827)
Fauna di Aspromonte (1828)
Fauna del Regno di Napoli (1832 …*)



O.G. Costa (1789 - 1867)



FAUNA

DEL

REGNO DI NAPOLI

OSSIA

ENUMERAZIONE DI TUTTI GLI ANIMALI

CHE ABITANO LE DIVERSE REGIONI DI QUESTO REGNO

E LE ACQUE CHE LE BAGNANO

CONTENENTE

LA DESCRIZIONE DE'NUOVI O POCO ESATTAMENTE CONOSCIUTI

CON FIGURE ESCAVATE DA ORIGINALI VIVENTI E DIPINTE AL NATURALE

DI

ORONZIO-GABRIELE COSTA

PROFESSORE DI ZOOLOGIA

DOTTORE IN MEDICINA, SOCIO ORDINARIO DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE, DEL R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO ALLE SCIENZE NATURALI, E DELL'ACCADEMIA PONTANIANA DI NAPOLI; E DI MOLTE ILLUSTRI ACCADEMIE SCIENTIFICHE ITALIANE E STRANIERE.

UCCELLI

NAPOLI

TIPOGRAFIA DI GAETANO SAUTTO

Vico Cinquesanti, num. 29.

1857.

*…proseguita dal figlio Achille Costa

Il primo studioso a parlare di «fauna italiana» fu un illuminista e rivoluzionario, nipote di Napoleone, Carlo Luciano Bonaparte, che trascorse buona parte della sua breve vita a Roma.

Principe di Canino e Musignano, piccoli centri della Provincia di Viterbo (Lazio), egli fu infatti una personalità di grande rilievo e dagli ampi orizzonti, che dedicò la sua vita alla Scienza e alla Politica.

Carlo Luciano Bonaparte
Parigi, 24 maggio 1803 – Parigi, 29 Luglio 1857

La sua splendida e monumentale opera in tre volumi, l'*Iconografia della fauna italica* (1832 – 1841), è una pietra miliare nello studio della fauna italiana, soprattutto dei vertebrati.

Dall'introduzione (21 Dicembre 1841):

«*Per Italia intendo il Bel Paese con tutte le isole adiacenti, gli animali non men noti degli uomini che loro appartengono dovranno chiamarsi italiani*».

ICONOGRAFIA

DELLA

FAUNA ITALICA

PER LE QUATTRO CLASSI

DEGLI

ANIMALI VERTEBRATI

DI

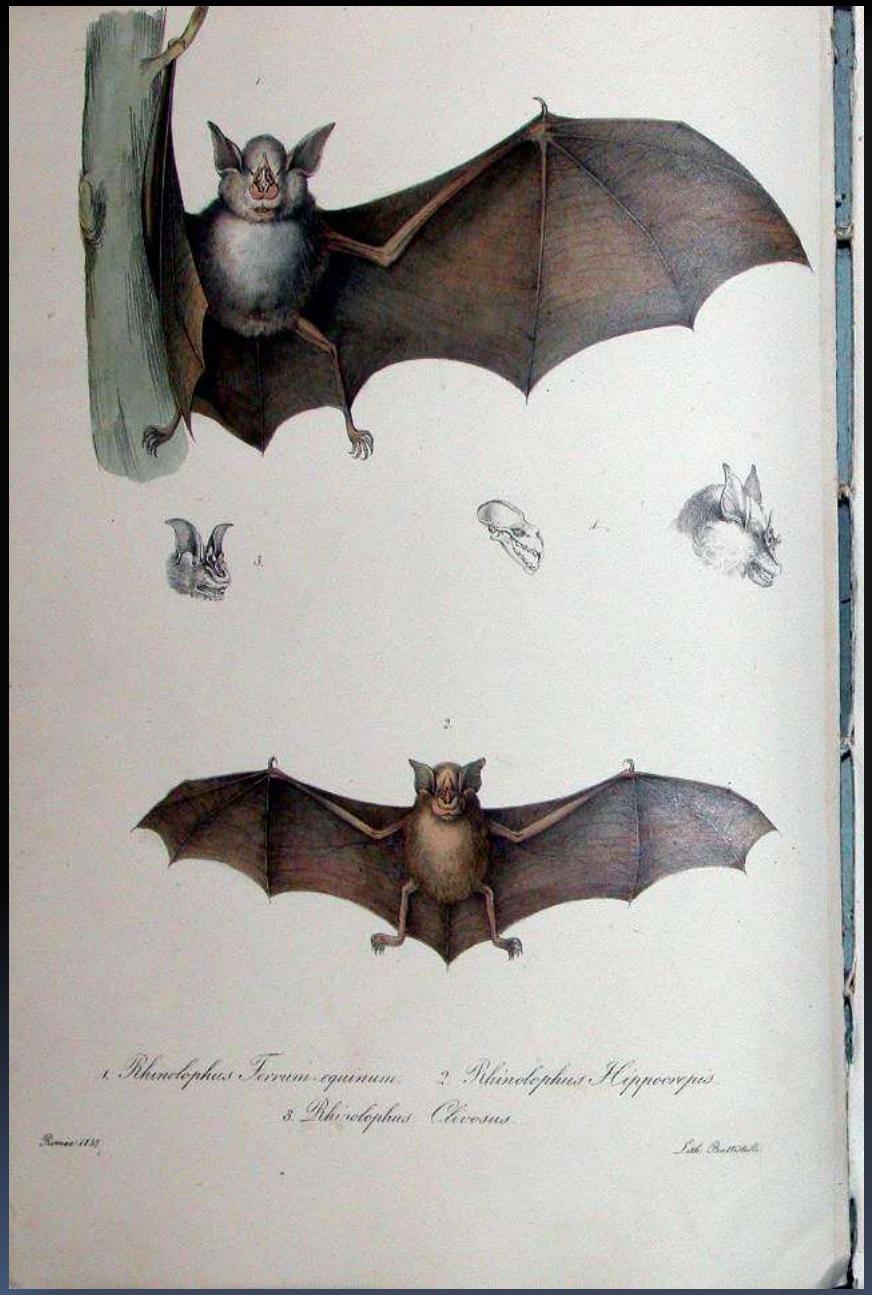
CARLO L. PRINCIPE BONAPARTE

PRINCIPE DI CANINO E MUSIGNANO
SOCIO DELLE PRINCIPALI ACCADEMIE SCIENTIFICHE
DI EUROPA E DI AMERICA

TOMO I.

MAMMIFERI E UCCELLI

ROMA
DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI
1832—1841.



1. *Rhinolophus Ferrum-equinum* 2. *Rhinolophus Hippocrepis*
3. *Rhinolophus Clivosus*

Romae 1837 *Lith. Bettarelli*

Lutra Vulgaris fs

2
1

ICONOGRAFIA

DELLA

FAUNA ITALICA

PER LE QUATTRO CLASSI

DEGLI

ANIMALI VERTEBRATI

DI

CARLO L. PRINCIPE BONAPARTE

PRINCIPE DI CANINO E MUSIGNANO
SOCIO DELLE PRINCIPALI ACCADEMIE SCIENTIFICHE
DI EUROPA E DI AMERICA

TOMO II.

AMFIBI

ROMA
DALLA TIPOGRAFIA SALVUCCI
1832—1841.

1 Hyla Viridis. 2 Rana Esculenta. 3 Rana Temporaria

1 Salamandra Maculosa 3 Salamandrina Perspicillata
2 Salamandra Atra 4 Geotriton Fuscus

SALAMANDRA MACULOSA

SALAMANDRA PEZZATA

SALAMANDRA nigra, maculis luteis; cute laevi, verrucis ad latera vix prominentibus: digitis cylindricis.

LACERTA SALAMANDRA, *Linn. Syst. Nat. I. p. 371. sp. 45.* [illegible]

[illegible]

La ch. mem. del marchese Giuseppe Origo colonnello comandante in Roma le guardie per gl'incendj, cultore zelantissimo delle fisiche scienze, il quale prematuramente morendo si portò seco una gran parte del nostro cuore, sendo vago di migliorare la condizione de' suoi Vigili coraggiosi, cui sovente conviene di penetrar tra le fiamme, condusse in bell'atto di pratica (seppure non inventò totalmente) alcune vesti quasi incombustibili che fece preparare egli stesso con la infusione in acque pregne di sali solfati e di terre grasse. Sotto i quali indumenti tra' plausi di Roma riunita nella magnifica villa Borghese spinse a passare e ripassare per mezzo una lunga selva di leguami ardenti que' prodi; mentre in altre parti d'Italia promuovano altri non men benemeriti ingegni di porre in uso a tal uopo i tessuti di fil d'amianto, e le reti metalliche.

Tale è la virtù della Salamandra! chè non già può ella vivere in mezzo alle fiamme, ma sì bene può illesa trapassare fra quelle, e trattenervisi ancora per poco istante: e questa momentanea incombustibilità deve ad un umor latteo, che come alle Euforbie tra le piante, le tramanda ugualmente caustico dalla pelle. Momentanea diciamo la sua incombustibilità, e bene a ragione; imperocchè non altro che favole spacciarsi

11988

ICONOGRAFIA

DELLA

FAUNA ITALICA

PER LE QUATTRO CLASSI

DEGLI

ANIMALI VERTEBRATI

DI

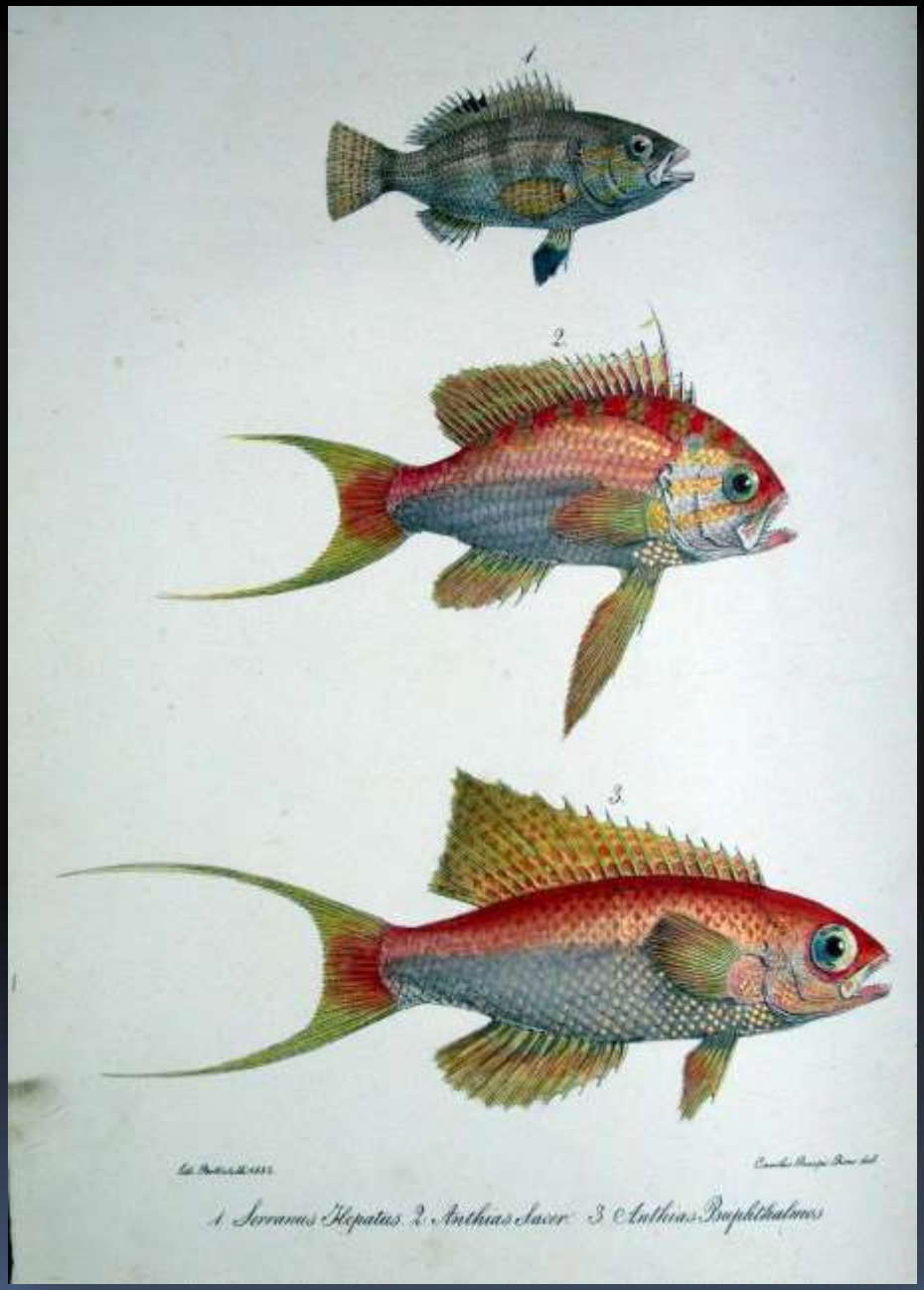
CARLO L. PRINCIPE BONAPARTE

PRINCIPE DI CANINO E MUSIGNANO
SOCIO DELLE PRINCIPALI ACCADEMIE SCIENTIFICHE
DI EUROPA E DI AMERICA

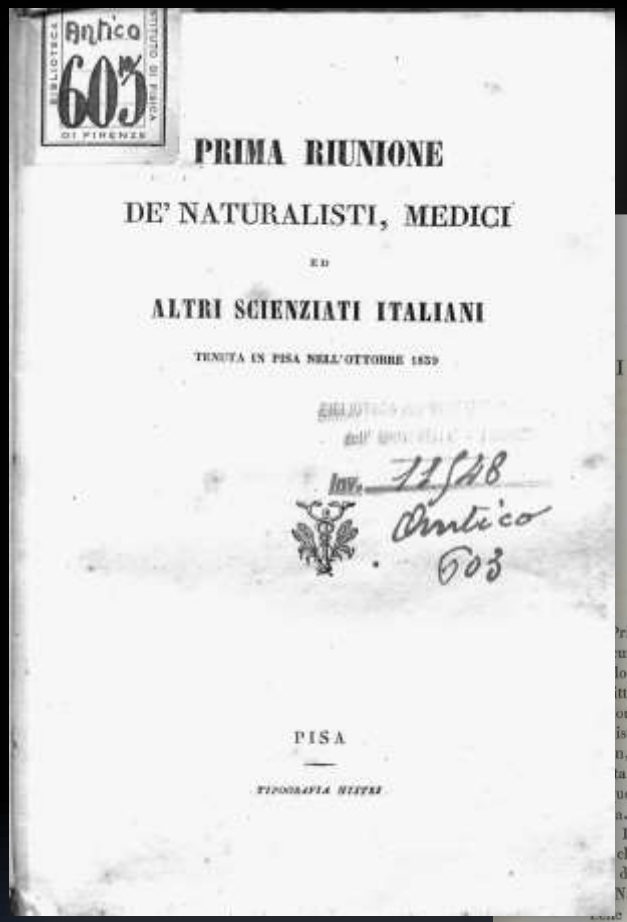
TOMO III.

PESCI

ROMA
DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI
1832—1841.



Significativo fu anche il fatto che Carlo Luciano Bonaparte promosse e coordinò le famose «*Riunioni degli Scienziati Italiani*», veri pionieri intellettuali del Risorgimento italiano.



PRIMA RIUNIONE

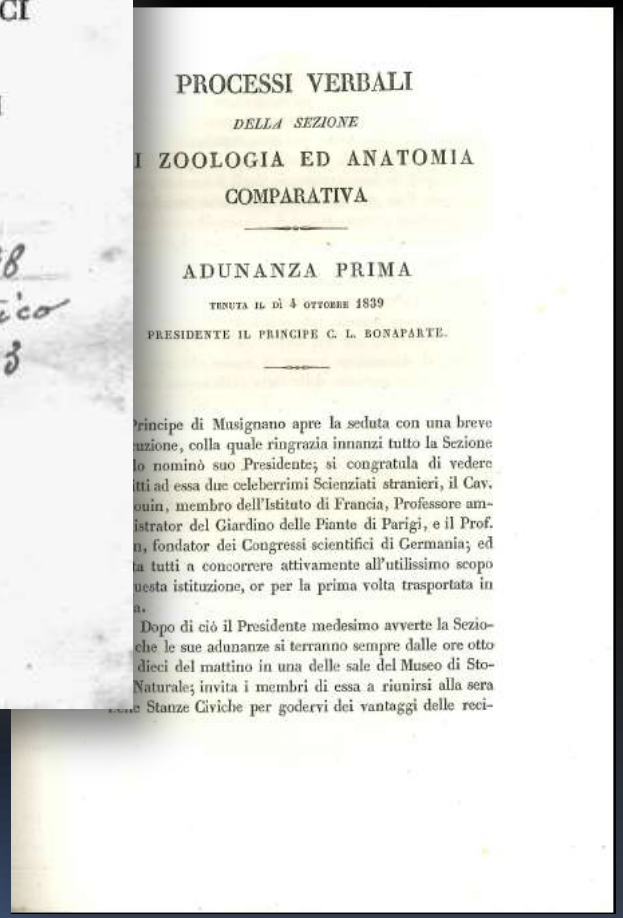
DE' NATURALISTI, MEDICI

ED

ALTRI SCIENZIATI ITALIANI

TENUTA IN PISA NELL'OTTOBRE 1839

PISA



PROCESSI VERBALI

DELLA SEZIONE

I ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATIVA

ADUNANZA PRIMA

TENUTA IL DÌ 4 OTTOBRE 1839

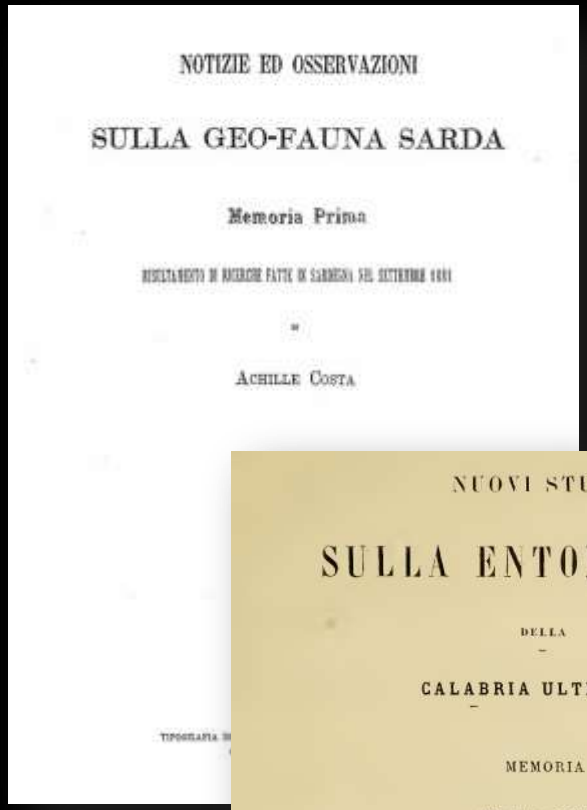
PRESIDENTE IL PRINCIPE C. L. BONAPARTE.

Principe di Musignano apre la seduta con una breve uzione, colla quale ringrazia innanzi tutto la Sezione lo nominò suo Presidente; si congratula di vedere tti ad essa due celeberrimi Scienziati stranieri, il Cav. ouin, membro dell'Istituto di Francia, Professore am- istrator del Giardino delle Piante di Parigi, e il Prof. n, fondator dei Congressi scientifici di Germania; ed a tutti a concorrere attivamente all'utilissimo scopo uesta istituzione, or per la prima volta trasportata in a.

Dopo di ciò il Presidente medesimo avverte la Sezio- che le sue adunanze si terranno sempre dalle ore otto dieci del mattino in una delle sale del Museo di Sto- Naturale; invita i membri di essa a riunirsi alla sera e Stanze Civiche per godervi dei vantaggi delle reci-

Un altro grande studioso della fauna italiana fu Achille Costa, figlio di Oronzo Gabriele, noto soprattutto per le sue esplorazioni della Sardegna e dell'Appennino meridionale (Aspromonte, Sila, Pollino) e per i dettagliati resoconti di queste, pubblicati nella seconda metà del XIX secolo.

Achille Costa (1823 – 1898)



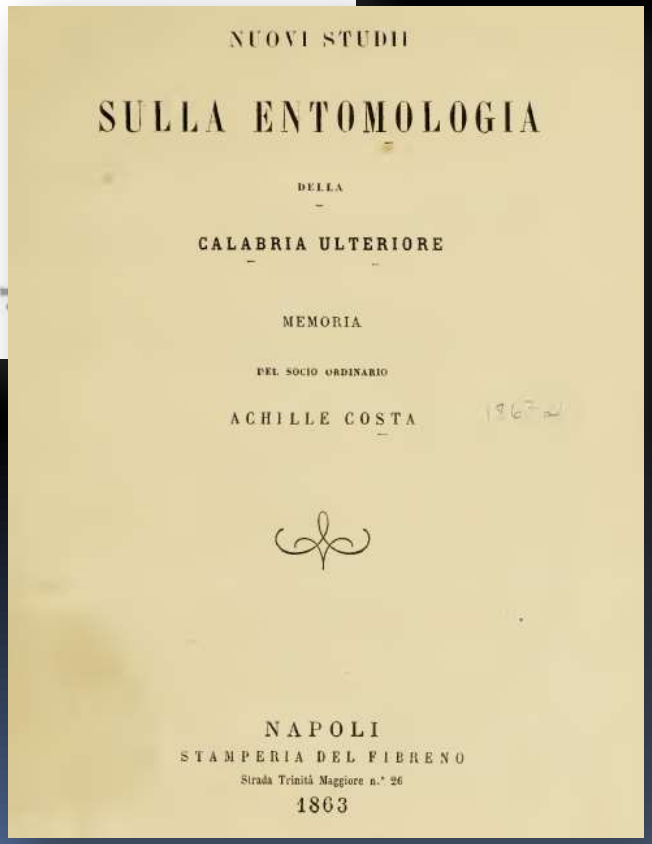
NOTIZIE ED OSSERVAZIONI

SULLA GEO-FAUNA SARDA

Memoria Prima

RISULTAMENTO DI RICERCHE FATTE IN SARDEGNA NEL SETTEMBRE 1851

ACHILLE COSTA



NUOVI STUDII

SULLA ENTOMOLOGIA

DELLA

CALABRIA ULTERIORE

MEMORIA

DEL SOCIO ORDINARIO

ACHILLE COSTA

NAPOLI

STAMPERIA DEL FIBRENO

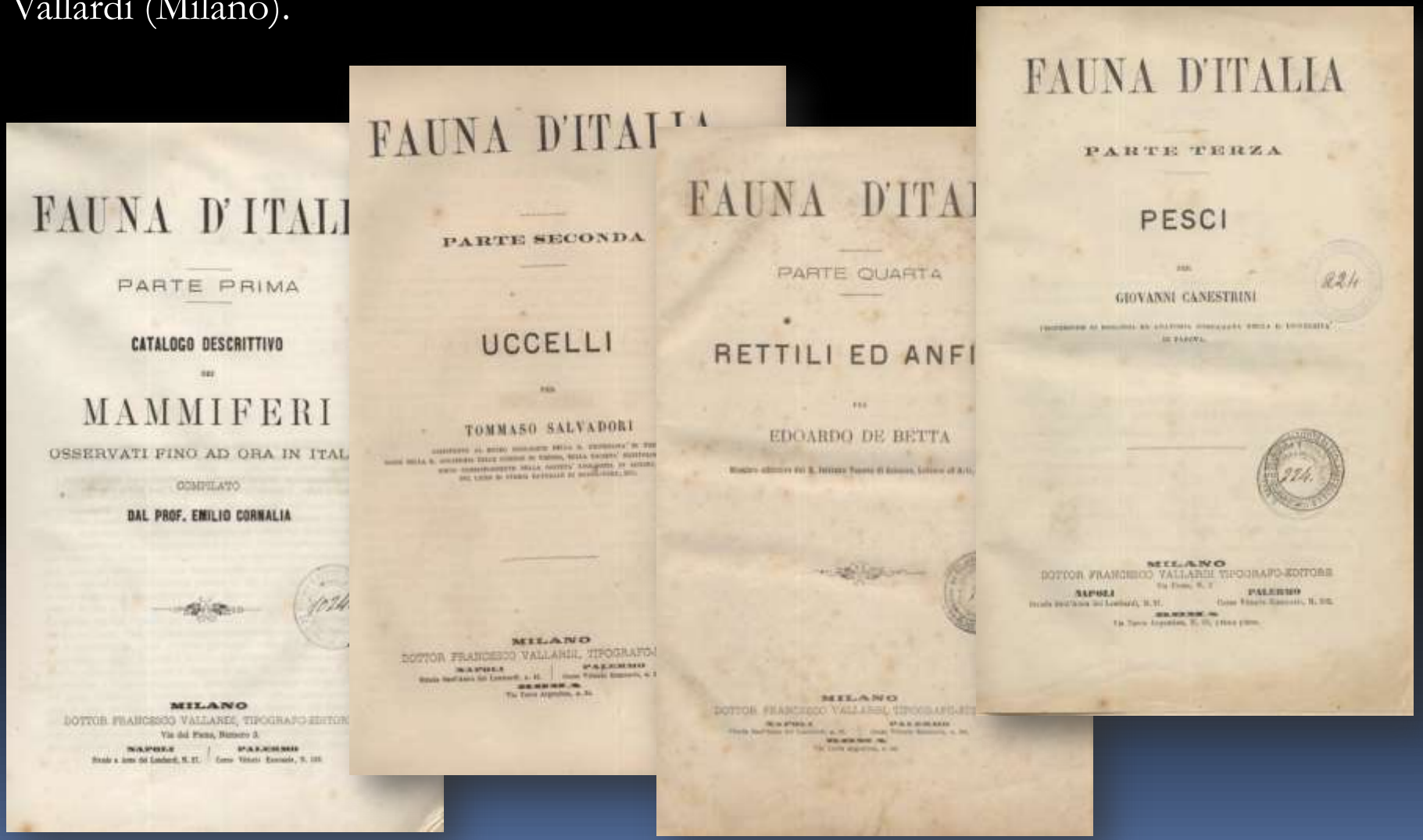
Strada Trinità Maggiore n.° 26

1863

1861-1870, l'Unità d'Italia

Michele Cammarano*, La carica dei bersaglieri a Porta Pia,*
Olio su tela 290×467, 1871 (Napoli, Museo di Capodimonte)

La prima serie di volumi sulla fauna dell'Italia unitaria comprende quattro monografie sui vertebrati, pubblicate tra il 1870 e il 1872 dall'editore Vallardi (Milano).



Nello stesso periodo, Anton Dohrn (1840-1909), sostenitore di Darwin, fondò la Stazione Zoologica di Napoli, che promosse dettagliati studi sulla biodiversità marina in Italia.

FAUNA UND FLORA

DES GOLFES VON NEAPEL

UND DER

ANGRENZENDEN MEERES-ABSCHNITTE.

HERAUSGEGEBEN

VON DER

ZOOLOGISCHEN STATION ZU NEAPEL.

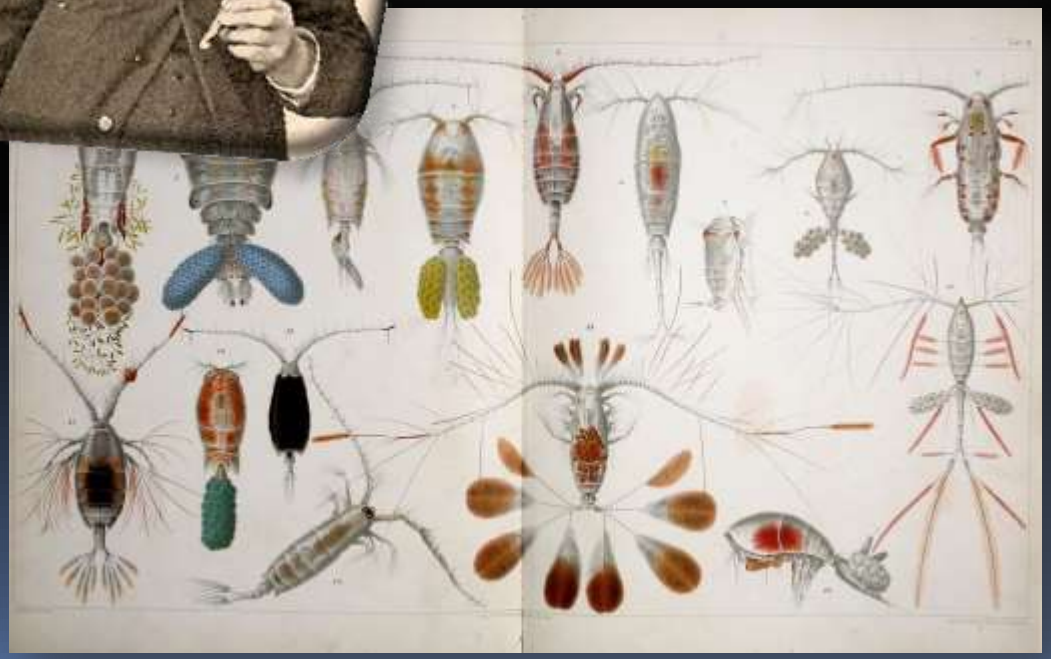
IX. MONOGRAPHIE:

ENTEROPNEUSTEN

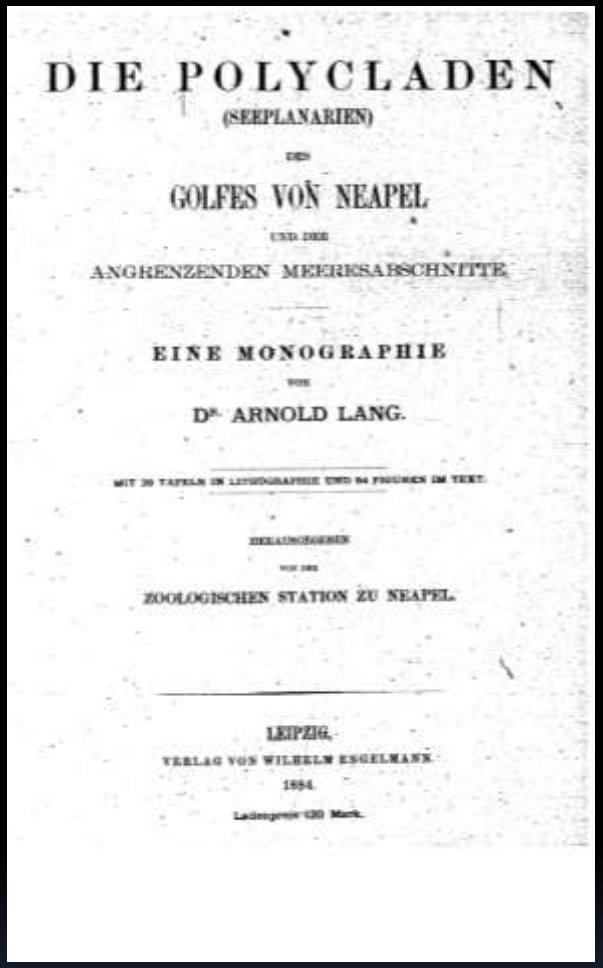
VON

DR. J. W. SPENGEL,

BERLIN.



Nell'ambito della "*Fauna und Floran des Golfes von Naples*", serie di 40 monografie, dagli Ctenophora ai Nudibranchia, scritte in tedesco, inglese, italiano o francese, promossa dalla Stazione Zoologica di Napoli, si può ricordare quella del naturalista svizzero A. Lang dedicata ai Polycladida (1884).


DIE POLYCLADEN

(SEEPLANARIEN)

DES

GOLFES VON NEAPEL

UND DER

ANGRENZENDEN MEERESABSCHNITTE

EINE MONOGRAPHIE

VON

Dr. ARNOLD LANG.

MIT 30 TAFELN IN LITHOGRAPHIE UND 94 FIGUREN IM TEXT.

HERAUSGEGEBEN

VON DER

ZOOLOGISCHEN STATION ZU NEAPEL.

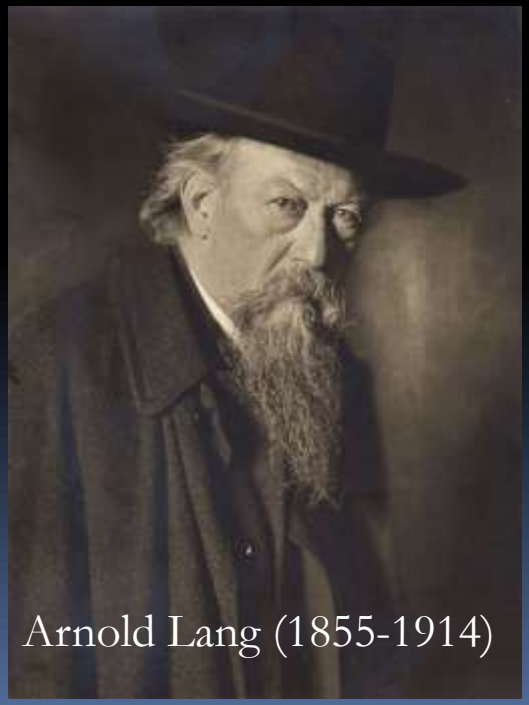
LEIPZIG.

VERLAG VON WILHELM ENGELMANN.

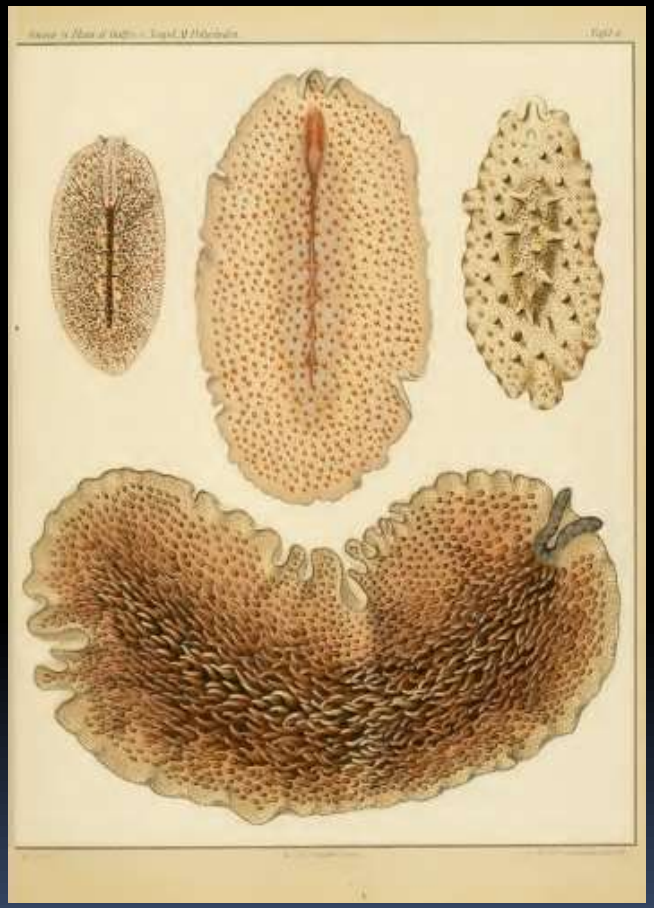
1884.

Ladenpreis 120 Mark.

Il lavoro, con le sue splendide tavole, è ancor oggi considerato fondamentale nello studio dell'anatomia, dell'embriologia e della sistematica del gruppo.

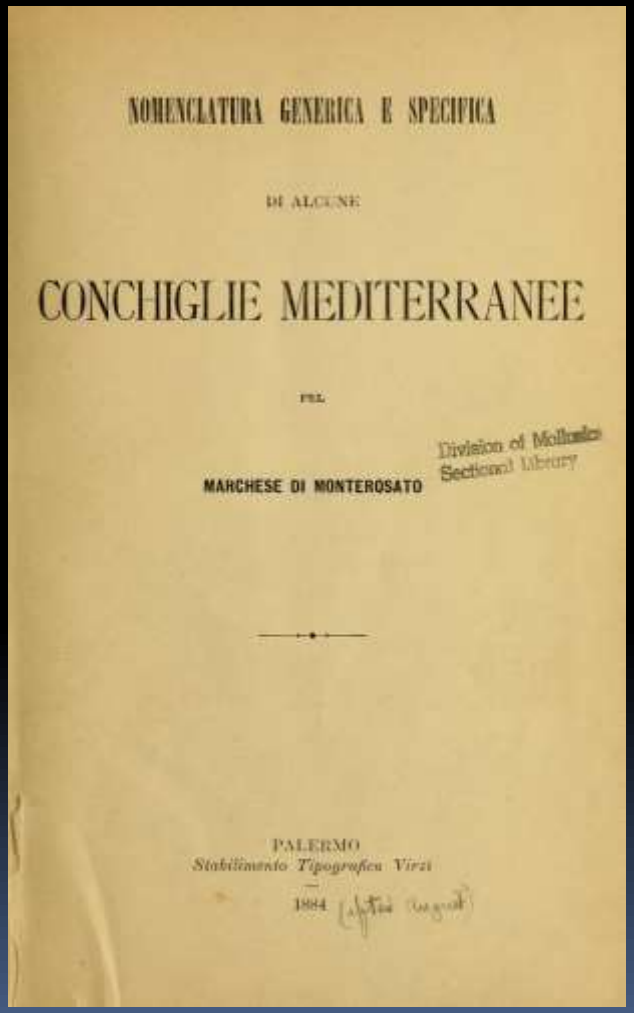

Arnold Lang (1855-1914)

Da *Die Polycladen (Seeplanarien) des Golfes von Neapel* di A. Lang (1884).



Di grande importanza negli studi sulla fauna malacologica del Mediterraneo fu il siciliano Tommaso di Maria Allery, Marchese di Monterosato (1841-1927).

La collezione di conchiglie di questo *amateur*, è oggi considerata tra le più importanti del mondo ed è conservata al Museo Civico di Zoologia di Roma.


NOMENCLATURA GENERICA E SPECIFICA

DI ALCUNE

CONCHIGLIE MEDITERRANEE

PEL

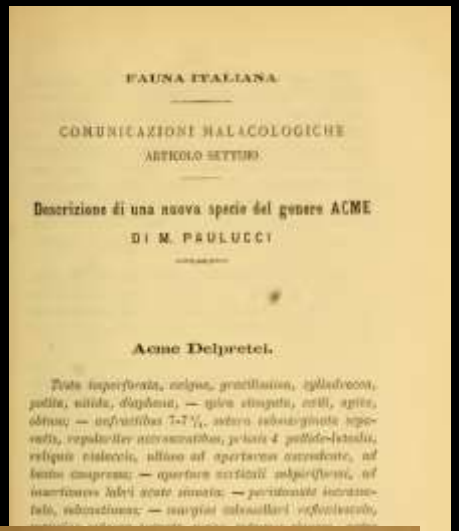
MARCHESE DI MONTEROSATO

Division of Mollusks
Sectional Library

PALERMO
Stabilimento Tipografico Virzi
1884

Centinaia di forme, varietà e specie di molluschi italiani, terrestri e d'acqua dolce, furono descritte dalla Marchesa Marianna Paulucci Panciatichi Ximenes d'Aragona, nobildonna toscana (1835-1919).

I suoi lavori furono pubblicati soprattutto sul Bullettino della Società Malacologica Italiana e sul Journal de Conchyliologie.



FAUNA ITALIANA

COMUNICAZIONE MALACOLOGICHE
ARTICOLO SETTIMO

Descrizione di una nuova specie del genere ACME
DI M. PAULUCCI

Acme Delpretei.

M. PAULUCCI

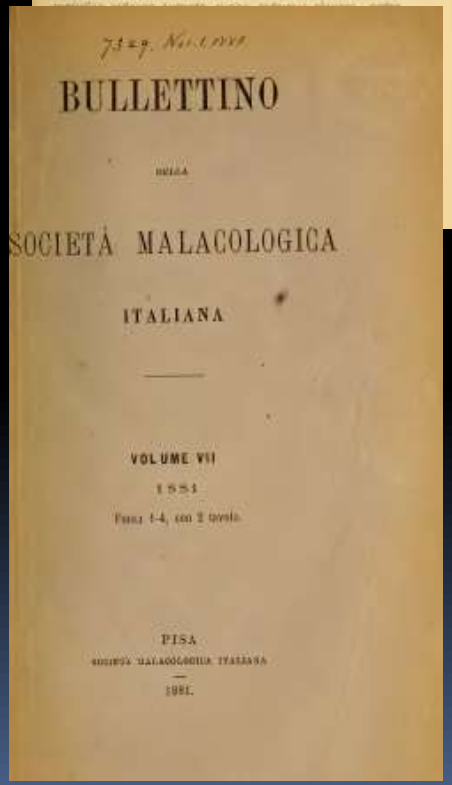
NOTE MALACOLOGICHE

SULLA FAUNA TERRESTRE E FLUVIALE

DELL' ISOLA DI SARDEGNA

PISA

1882.



BULLETTINO

DELLA

SOCIETÀ MALACOLOGICA

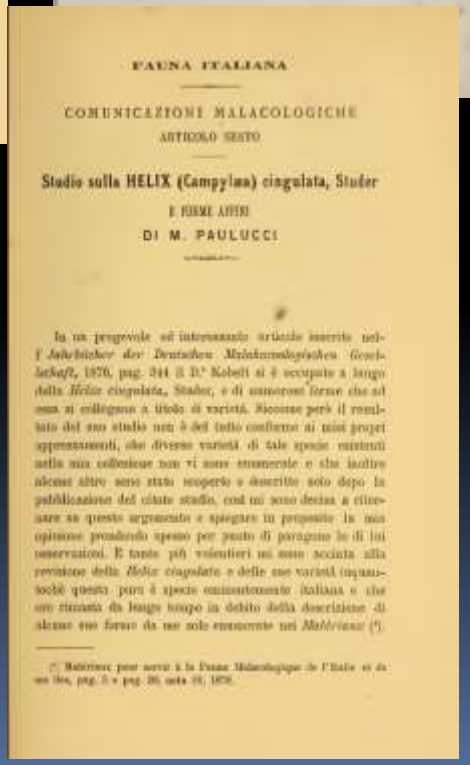
ITALIANA

VOLUME VII

1881

PISA

1881.

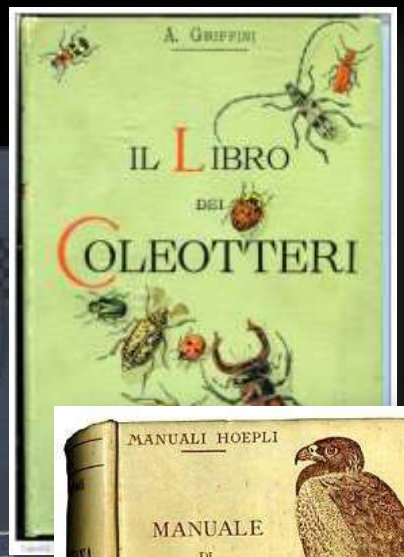


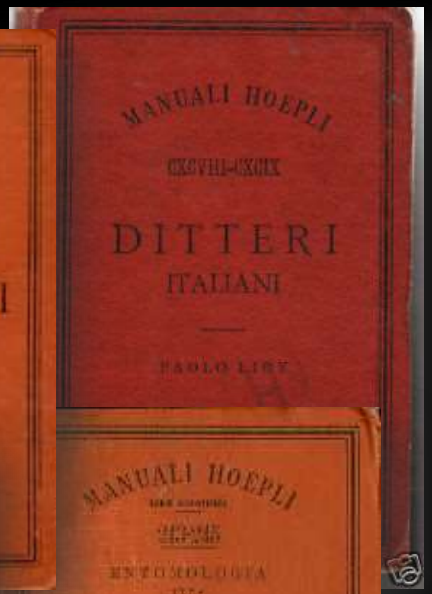
FAUNA ITALIANA

COMUNICAZIONE MALACOLOGICHE
ARTICOLO SESTO

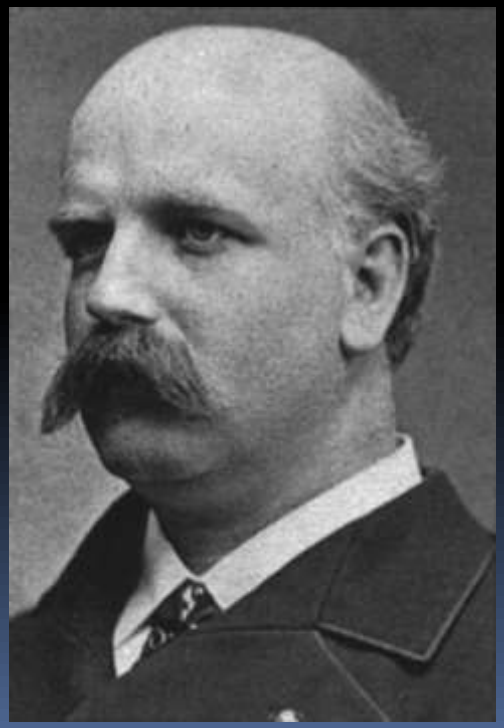
Studio sulla HELIX (Campylaea) cingulata, Studer
E FORME AFFINI
DI M. PAULUCCI

La collana di volumetti pubblicata da U. Hoepli (Milano) tra il 1896 e il 1914 fu un importante strumento di divulgazione per le nuove generazioni di naturalisti.





Notevole rilievo per lo sviluppo delle conoscenze sull'avifauna italiana ebbe l'*Inchiesta ornitologica* (Le Monnier, Firenze, 4 voll.) promossa alla fine del XIX secolo dallo zoologo ed antropologo italiano Enrico Hillyer Giglioli (1845 - 1909).



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO ORNITOLOGICO

PRIMO RESOCONTO

DEI RISULTATI DELLA INCHIESTA ORNITOLOGICA IN ITALIA

PARTE SECONDA

AVIFAUNE LOCALI

RISULTATI DELLA INCHIESTA ORNITOLOGICA

ENRICO HILLYER GIGLIOLI

FIRENZE

1890

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFICIO ORNITOLOGICO

SECONDO RESOCONTO

AVIFAUNA ITALICA

NUOVO ELENCO SISTEMATICO DELLE SPECIE DI UCCELLI

ENRICO HILLYER GIGLIOLI

FIRENZE

1907

Nel 1916 l'entomologo italiano Carlo Emery pubblicò una monografia sui Formicidi italiani, che doveva essere il primo contributo di una serie intitolata *Fauna Entomologica Italiana*.

Carlo Emery (1848 - 1925)

Bull. Soc. Entomol. It. 47: 79-275.

Emery, C. 1916

[30 Nov. 1916]

FAUNA ENTOMOLOGICA ITALIANA

I. — Hymenoptera. - Formicidae

del Prof. CARLO EMERY

Intitolando, col consenso della Presidenza della Società Entomologica Italiana, questo studio monografico delle *Formiche d' Italia*, primo fascicolo della *Fauna Entomologica Italiana*, vengo implicitamente ad esprimere il voto che altri fascicoli seguano questo, e che la ricchissima Fauna Entomologica della patria nostra, che vive fra zone estreme di clima, dai ghiacciai delle Alpi, fino alle ultime spiagge della Sicilia, prossime all'Africa, sia poco per volta illustrata.

Dedico queste pagine alla memoria di

ALESSANDRO ENRICO HALIDAY,

insigne imenotterologo inglese, il quale elesse la sua dimora in Italia, e fu uno dei benemeriti promotori della Società Entomologica Italiana.

C. EMERY.

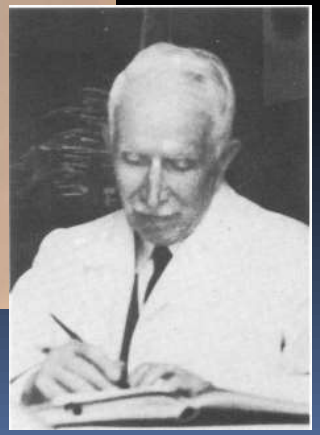
Bologna, febbraio 1916.

Altri due monumentali lavori dell'epoca.

I Coleotteri d'Italia (1929)

Fauna coleopterorum Italica (1923-1959)

Paolo Luigioni
(1873 - 1937)



Antonio Porta
(1874 - 1971)

Tra il 1940 e il 1953, Roger Verity (1883 - 1959) pubblicò in cinque grandi volumi *Le Farfalle diurne d'Italia*.

http://www.euroleps.ch/

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio del '900 furono pubblicati diversi altri lavori, divulgativi e generali.

La *Fauna italiana* di Giuseppe Colosi (1933, UTET, Torino), fu l'unica opera di sintesi disponibile nella prima metà del XX secolo.

Giuseppe Colosi (1892 - 1975)

GIUSEPPE COLOSI

Professore ordinario di Anatomia comparata nella R. Università di Napoli

FAUNA ITALIANA

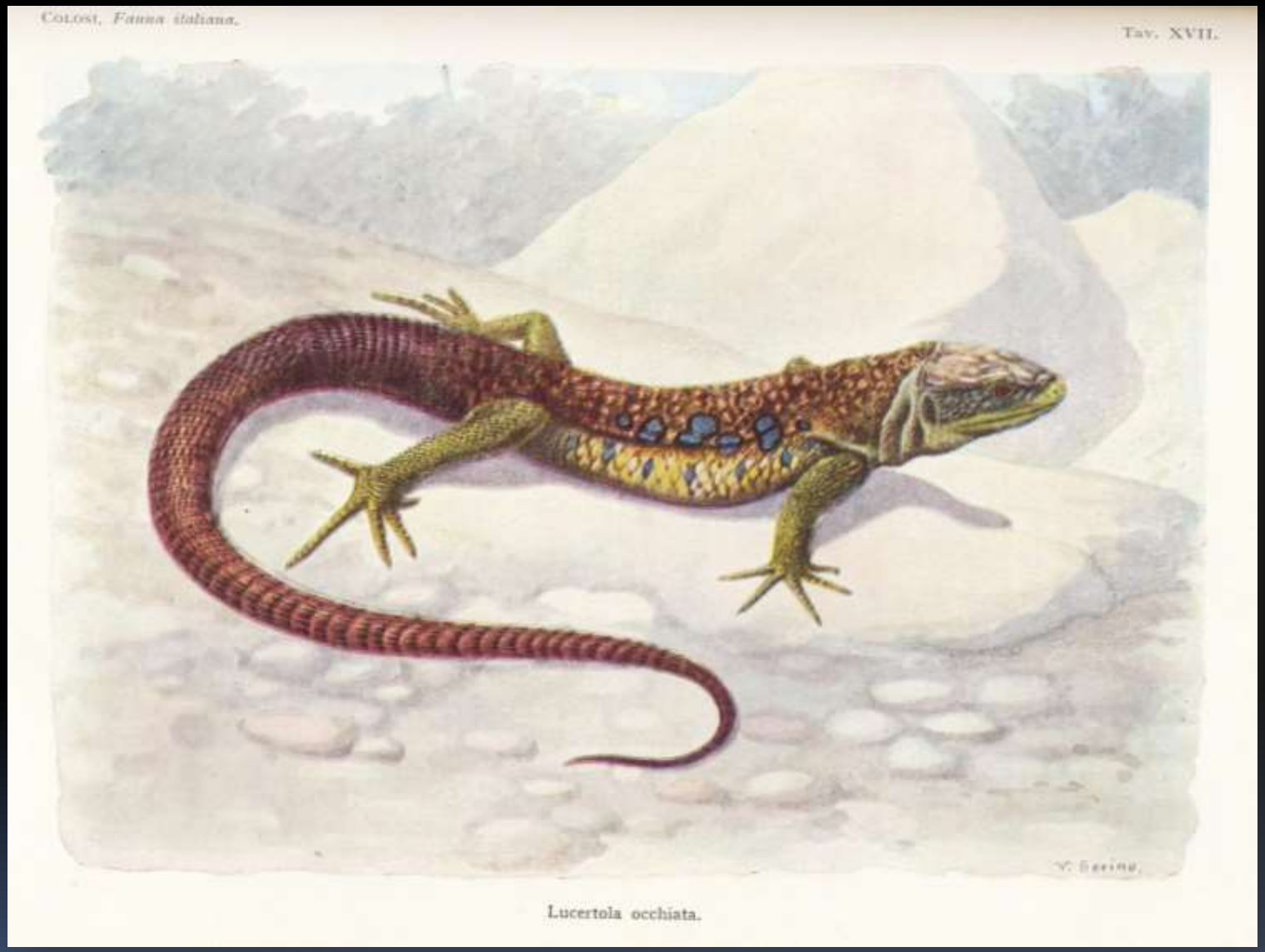
Con 35 tavole la più parte a colori e 518 figure

TORINO

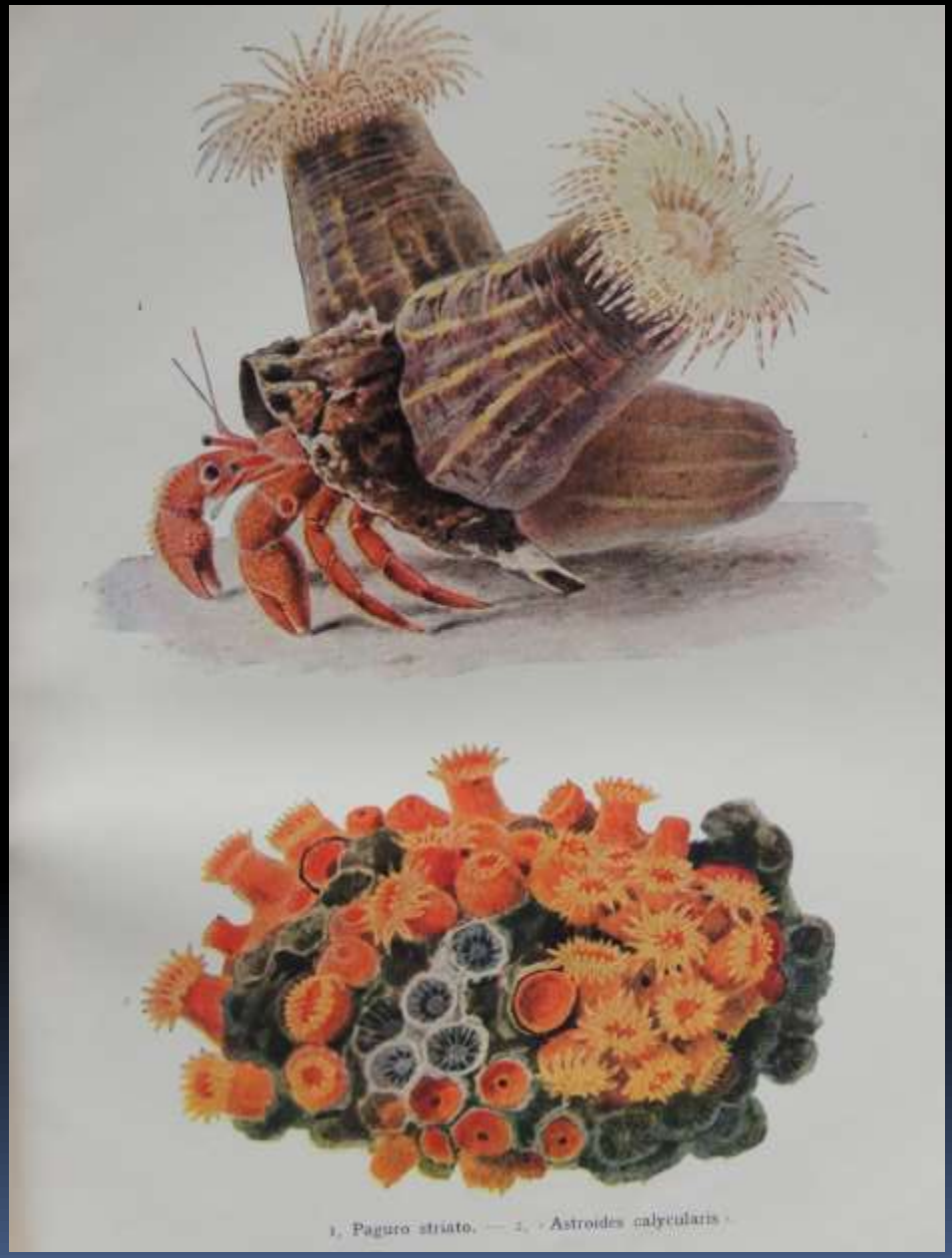
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già fratelli Pomba Librai in Principio della Contrada di Po - 1791

1933-XI



Lucertola ocellata - *Timon lepidus* (Daudin, 1802), da Colosi G., 1933. Fauna italiana, UTET, Torino.



Da Colosi G., 1933. Fauna italiana, UTET, Torino.

1945

La fine del fascismo e la Liberazione dall'occupazione tedesca.

La nascita di una nuova nazione e di libere attività culturali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 720
Un semestre . . . L. 360
Settantacinque . . . L. 1300

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Italia risorge nel sangue dei patrioti. Viva l'Italia!

ANNO XXII (Nuova serie) N. 98 | GIOVEDI 26 APRILE 1945 | Una copia L. 3 - Arretrata L. 6

L'insurrezione nazionale divampa vittoriosa nel Nord

L'Alto Milanese completamente controllato dai patrioti - Genova, Varese e Novara liberate - Le radio repubblichine in mano dei volontari della libertà trasmettono ormai gli appelli dei comandi partigiani

Rinascita

L'incalzare delle notizie

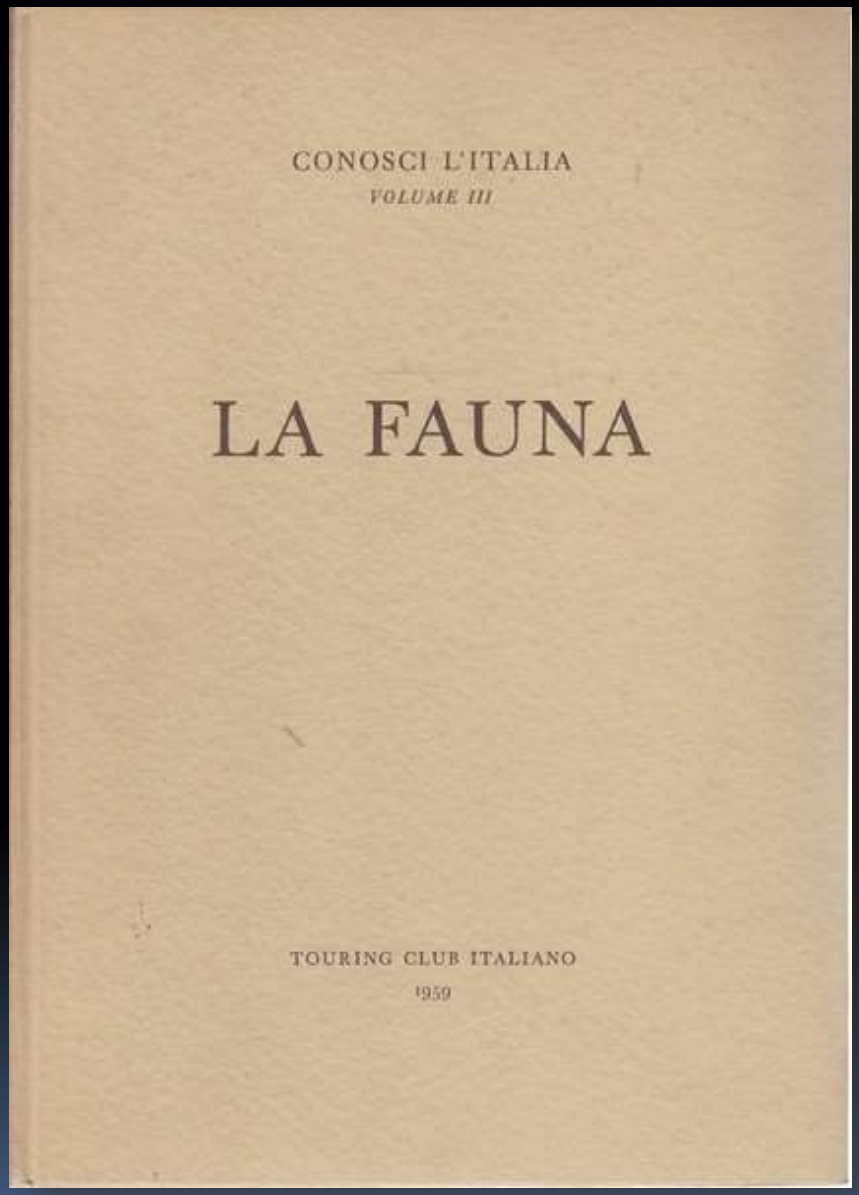
Un appello del Ministro dell'Italia occupata alle popolazioni del Nord

Le truppe alleate nella zona di Mantova

Cinque divisioni tedesche accerchiate - La V armata a 10 miglia oltre il Po

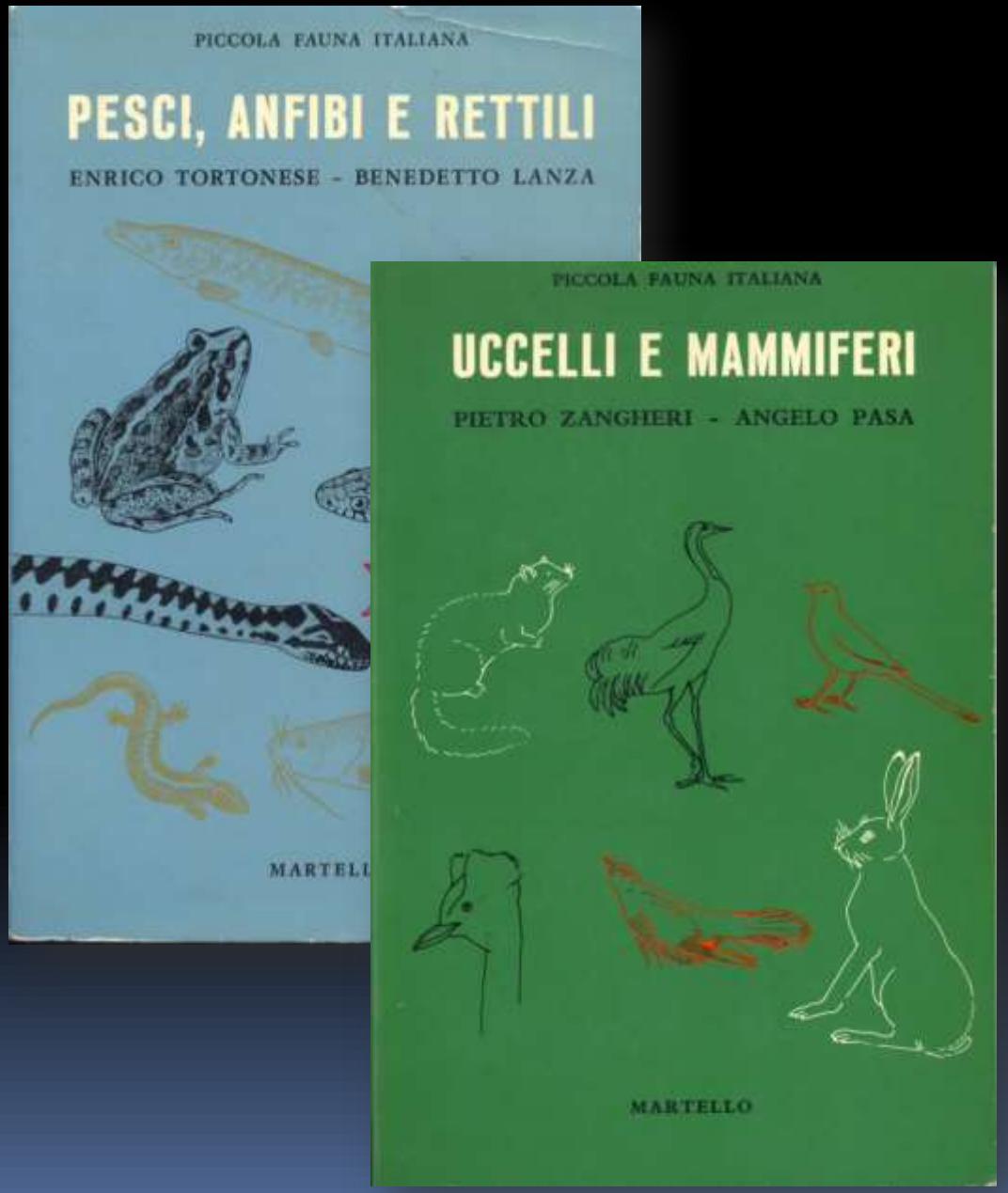
Nel 1959 la monografia *La Fauna*, pubblicata dal Touring Club Italiano, fu il frutto della collaborazione di un gruppo di zoologi italiani, attivi nella ricerca faunistica del tempo, coordinati da Alessandro Ghigi.

Quest'opera diventò presto il testo di riferimento di successive generazioni di zoologi italiani, faunisti, biogeografi ed esperti di conservazione della natura.



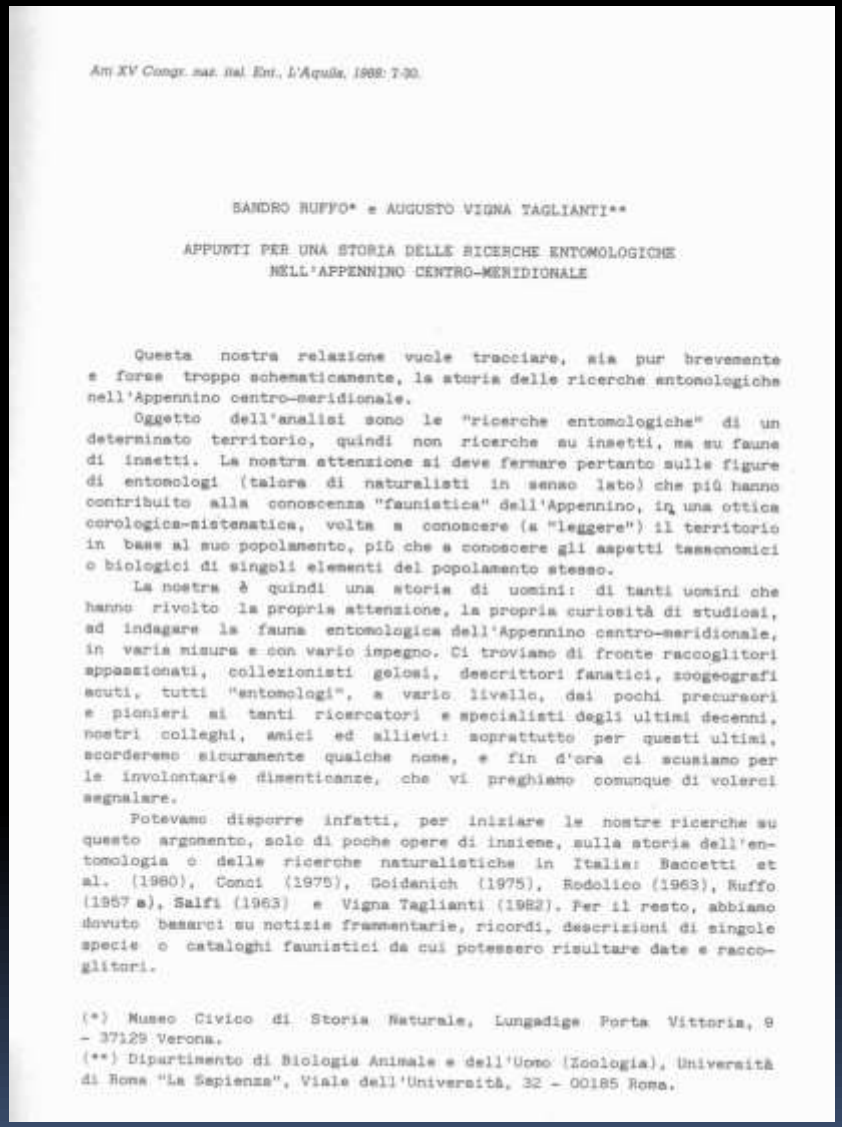
Due volumi sui vertebrati vennero pubblicati dieci anni dopo:
Pesci, Anfibi e Rettili di Enrico Tortonese e Benedetto Lanza (1968)
Uccelli e Mammiferi di Pietro Zangheri e Angelo Pasa (1969) (Martello, Firenze).

Incentivi per una nuova generazione di naturalisti.



Dal 1954 il Museo Civico di Storia Naturale di Verona promosse la ricerca faunistica in Italia meridionale e nell'Appennino con il programma sulla fauna appenninica finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).

Ultimamente, il Museo di Verona è stato parte attiva anche nel coordinamento dell'odierna collana *Fauna d'Italia* e nella recente *Cheklist delle specie della fauna d'Italia*.



Atti XV Congr. naz. ital. Ent., L'Aquila, 1988: 7-30.

SANDRO RUFFO* e AUGUSTO VIGNA TAGLIANTI**

APPUNTI PER UNA STORIA DELLE RICERCHE ENTOMOLOGICHE NELL'APPENNINO CENTRO-MERIDIONALE

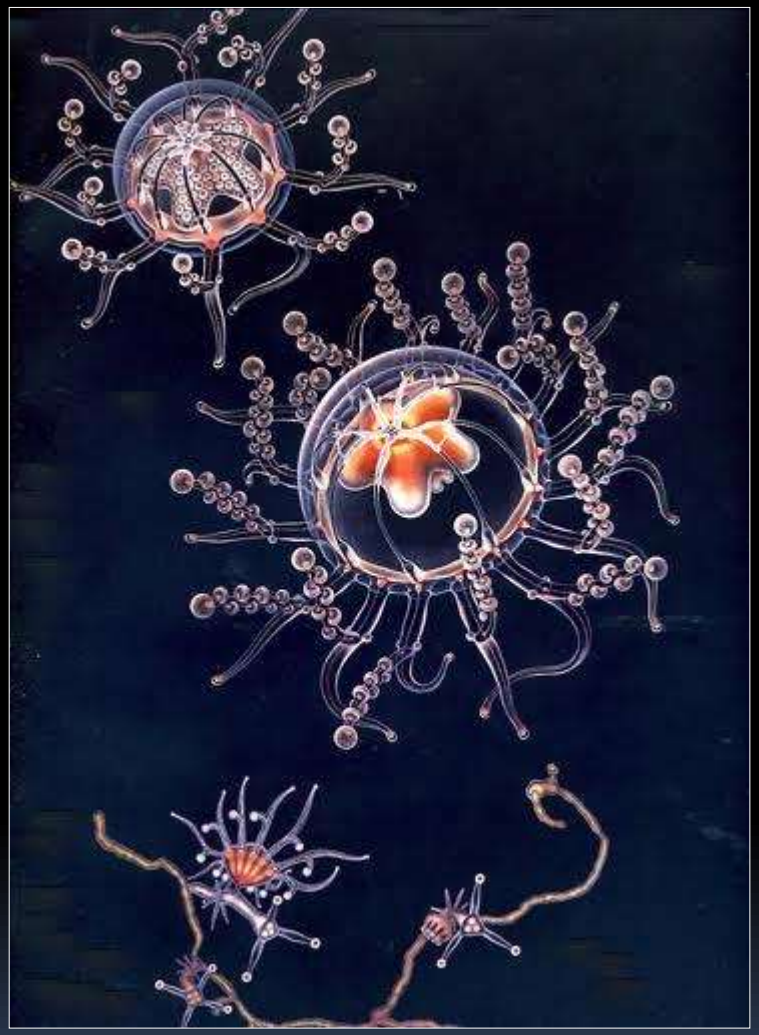
Questa nostra relazione vuole tracciare, sia pur brevemente e forse troppo schematicamente, la storia delle ricerche entomologiche nell'Appennino centro-meridionale.

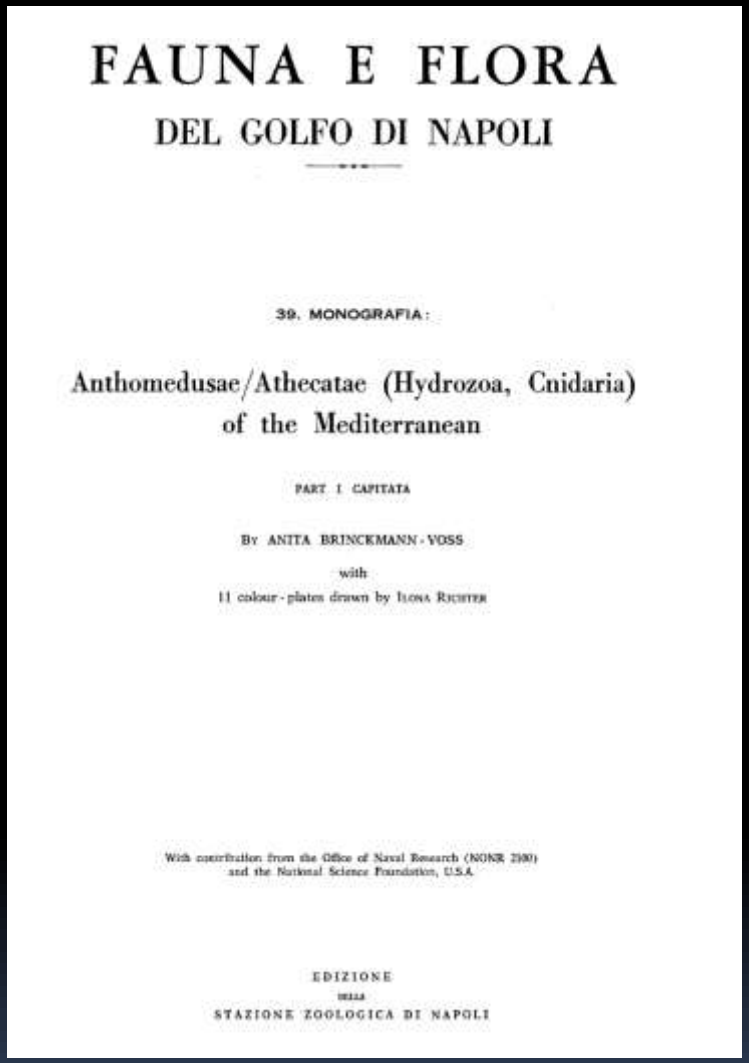
Oggetto dell'analisi sono le "ricerche entomologiche" di un determinato territorio, quindi non ricerche su insetti, ma su faune di insetti. La nostra attenzione si deve fermare pertanto sulle figure di entomologi (talora di naturalisti in senso lato) che più hanno contribuito alla conoscenza "faunistica" dell'Appennino, in una ottica corologica-sistematica, volta a conoscere (a "leggere") il territorio in base al suo popolamento, più che a conoscere gli aspetti tassonomici o biologici di singoli elementi del popolamento stesso.

La nostra è quindi una storia di uomini: di tanti uomini che hanno rivolto la propria attenzione, la propria curiosità di studiosi, ad indagare la fauna entomologica dell'Appennino centro-meridionale, in varia misura e con vario impegno. Ci troviamo di fronte raccoglitori appassionati, collezionisti gelosi, descrittori fanatici, zoogeografi acuti, tutti "entomologi", a vario livello, dai pochi precursori e pionieri ai tanti ricercatori e specialisti degli ultimi decenni, nostri colleghi, amici ed allievi: soprattutto per questi ultimi, scorderemo sicuramente qualche nome, e fin d'ora ci scusiamo per le involontarie dimenticanze, che vi preghiamo comunque di volerci segnalare.

Potevamo disporre infatti, per iniziare le nostre ricerche su questo argomento, solo di poche opere di insieme, sulla storia dell'entomologia o delle ricerche naturalistiche in Italia: Baccetti et al. (1980), Conci (1975), Goidanich (1975), Rodolico (1963), Ruffo (1957 a), Salfi (1963) e Vigna Taglianti (1982). Per il resto, abbiamo dovuto basarci su notizie frammentarie, ricordi, descrizioni di singole specie o cataloghi faunistici da cui potessero risultare date e raccoglitori.

(*) Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria, 9 - 37129 Verona.
(**) Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo (Zoologia), Università di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.





FAUNA E FLORA

DEL GOLFO DI NAPOLI

39. MONOGRAFIA:

Anthomedusae/Athecatae (Hydrozoa, Cnidaria)
of the Mediterranean

PART I CAPITATA

By ANITA BRINCKMANN-VOSS

with

11 colour-plates drawn by ILONA RICHTER

With contribution from the Office of Naval Research (NONR 2100)
and the National Science Foundation, U.S.A.

EDIZIONE
DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA DI NAPOLI

Staurocladia portmanni, tavola di Ilona Richter
dalla monografia di Anita Brinckmann -Voss sulle Anthomedusae del Mediterraneo,
39° della collana *Fauna e Flora del Golfo di Napoli* (1970)

Sono altresì da ricordare le *Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane* e le *Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane* pubblicate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (1977-1985).

A partire dai primi esempi degli anni Ottanta, vennero pubblicati numerosi atlanti faunistici, specialmente su uccelli, rettili e anfibi, fornendo così preziosi dettagli sulla distribuzione della fauna italiana.

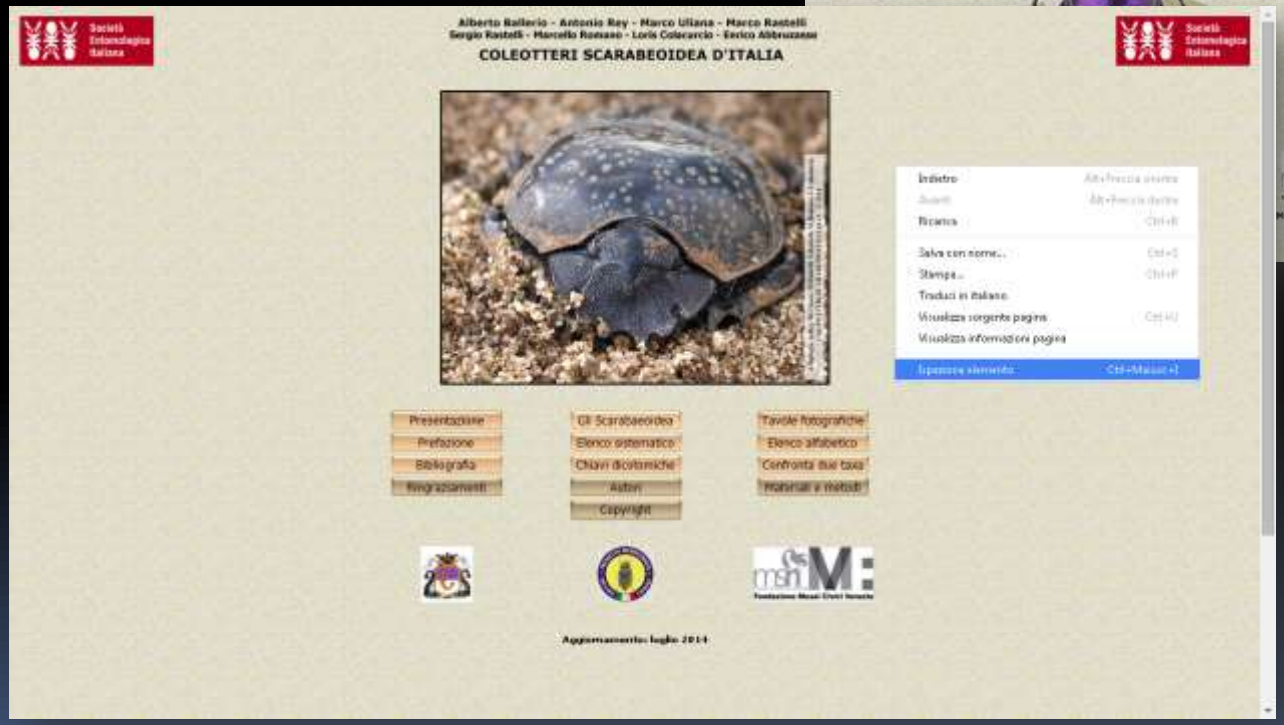
Nel 2001 la Direzione Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e INFS (oggi confluito in ISPRA) danno il via alla collana *Quaderni di Conservazione della Natura*, per la protezione e la gestione della fauna in Italia.

La serie comprende monografie su mammiferi (2002), uccelli (2003, 2004, 2005), pesci d'acqua dolce (2004) e anfibi (2009).

In gran parte disponibili on line (http://www.minambiente.it/).

Nel XXI secolo compaiono strumenti e iniziative editoriali nuove.

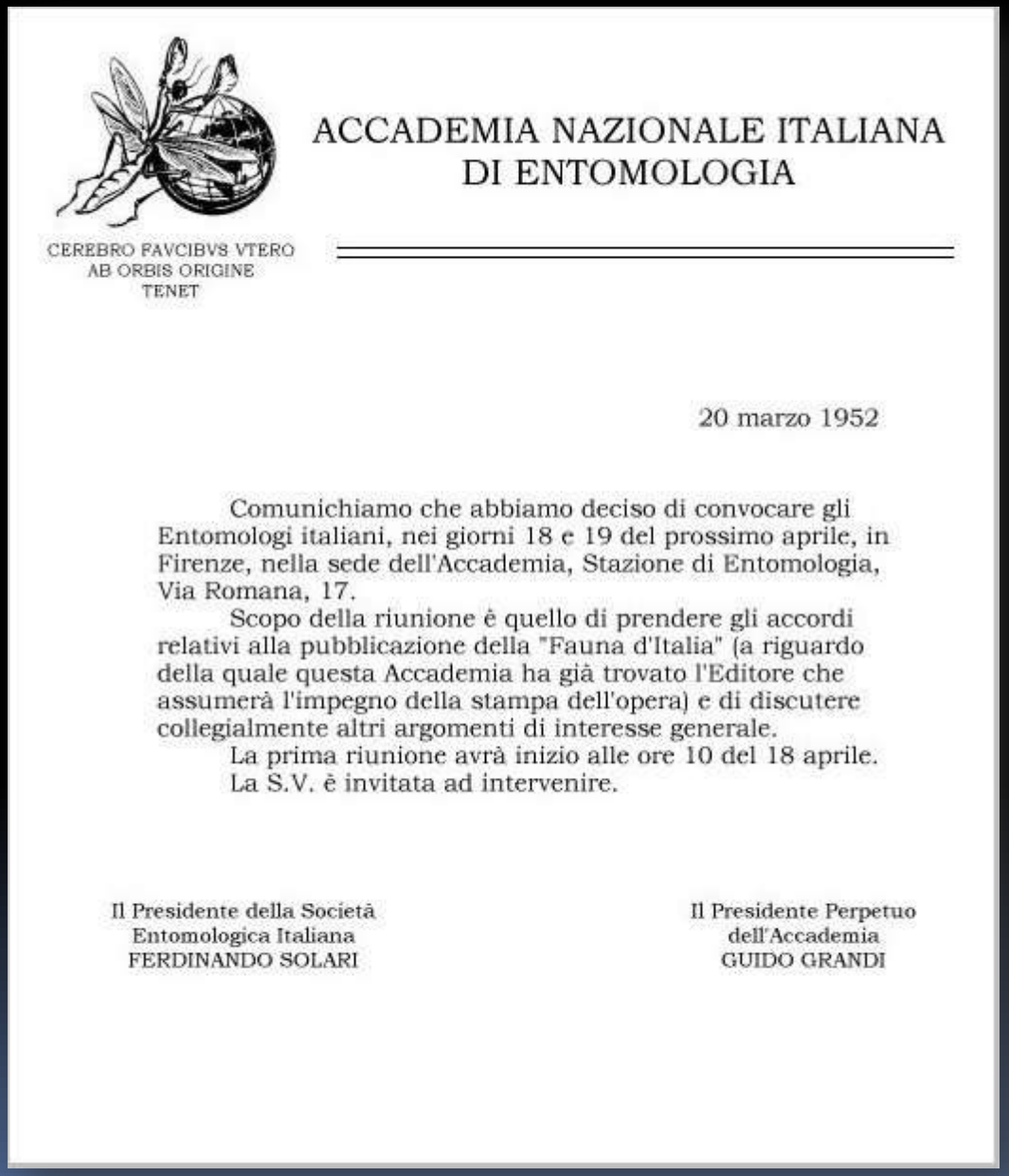
CD-ROM e risorse on-line sui Coleotteri italiani.



http://www.societaentomologicaitaliana.it/

Il moderno progetto «Fauna d'Italia» :
gli inizi…

Nel 1952,
il Presidente dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, Guido Grandi, e il Presidente della Società Entomologica Italiana, Ferdinando Solari, invitano gli entomologi italiani ad un incontro con gli zoologi italiani, per avviare il progetto "Fauna d'Italia".



CEREBRO FAVCIBVS VTERO
AB ORBIS ORIGINE
TENET

ACCADEMIA NAZIONALE ITALIANA
DI ENTOMOLOGIA

20 marzo 1952

Comunichiamo che abbiamo deciso di convocare gli Entomologi italiani, nei giorni 18 e 19 del prossimo aprile, in Firenze, nella sede dell'Accademia, Stazione di Entomologia, Via Romana, 17.

Scopo della riunione è quello di prendere gli accordi relativi alla pubblicazione della "Fauna d'Italia" (a riguardo della quale questa Accademia ha già trovato l'Editore che assumerà l'impegno della stampa dell'opera) e di discutere collegialmente altri argomenti di interesse generale.

La prima riunione avrà inizio alle ore 10 del 18 aprile.

La S.V. è invitata ad intervenire.

Il Presidente della Società
Entomologica Italiana
FERDINANDO SOLARI

Il Presidente Perpetuo
dell'Accademia
GUIDO GRANDI

Contemporaneamente lo stesso invito fu rivolto agli zoologi italiani dal Presidente e dal Segretario dell'Unione Zoologica Italiana, Mario Benazzi e Mario Salfi.

UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA

28 marzo 1952

Nel giorno 18 e 19 del prossimo aprile si terrà in Firenze, nella sede della Stazione di Entomologia (Via Romana 17), sotto gli auspici dell'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, della Società Entomologica Italiana e dell'Unione Zoologica Italiana, una riunione per prendere accordi relativi alla pubblicazione della "Fauna d'Italia" per la quale è già stato trovato l'Editore.

La prima riunione avrà inizio alle ore 10 del 18 aprile.

I soci che hanno interesse per tale pubblicazione sono invitati ad intervenire.

IL SEGRETARIO
Mario SALFI

IL PRESIDENTE
Mario BENAZZI

https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_di_storia_naturale_sezione_di_zoologia_La_Specola#/media/File:Museo_della_Specola.JPG

Firenze, Via Romana 17, il luogo dell'incontro tra gli zoologi e gli entomologi italiani nel 1952.

Attualmente sede del Museo Zoologico «La Specola», Università di Firenze.

https://scienzaa2voci.unibo.it

Gli atti dell'incontro del 1952 tra entomologi e zoologia a Firenze.

ATTI
DELLA
ACCADEMIA NAZIONALE ITALIANA DI ENTOMOLOGIA

RENDICONTI
ANNO II - 1953-54

CEREBRO FAVCIBVS VTERO
AB ORBIS ORIGINE
TENET

TIPOGRAFIA COMPOSITORI - BOLOGNA - 1955

RIUNIONE DEGLI ENTOMOLOGI E DEGLI ZOOLOGI ITALIANI PROMOSSA DALL'ACCADEMIA NAZIONALE ITALIANA DI ENTOMOLOGIA PER DISCUTERE L' IMPOSTATURA E LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA "FAUNA D'ITALIA"

18-19 APRILE 1952
Presidenza del Prof. G. GRANDI, Presidente Perpetuo

Dai verbali dell'incontro a Firenze, 18-19 aprile 1952

Sono presenti i Signori Accademici:
Ordinari: G. GRANDI, R. GRANDORI, E. GRIDELLI, A. MELIS, M . SALFI, A. SERVADEI, F. SOLARI, A. VECCHI, F. VENTURI.
Straordinari: F. INVREA.
Hanno giustificato la loro assenza gli Accademici ordinari A. GOIDANICH, C. JUCCI ed E. ZAVATTARI.

Degli entomologi e zoologi italiani non appartenenti all'Accademia sono presenti i Titolari di Cattedre Universitarie: M. BENAZZI, G. COLOSI ed E. PADOA ;

I Liberi docenti: V. BALDASSERONI, M. GRANDI, M. LA GRECA, E. LUCCHESE, V. LUPO, M. MARTELLI, MAZZI, OMODEO, M. M. PRINCIPI, S. BUFFO, SCIACCHITANO ed E. TORTONESE ;

I Dottori: F. BECCARI, F. CAPRA, M. CARIMINI, M. CLAMPOLINI, C. CONCI, C. CONSIGLIO, G. A. FENILI, A. FIORI, G. FIORI, FRANCESCHI, B. LANZA, M. MAGISTRETTI, G. MARCUZZI, E. MELLINI, N. PAPANICOLAU, F. PEGAZZANO, A. RICCHELLO, G. SACCA, TORBOSI, S. ZANGHERI, R. ZOCCHI;

I Signori: B. BACCETTI, M. CERRUTI, Marchese S. PATRIZI.

Dai verbali dell'incontro a Firenze, 18-19 aprile 1952

Il Presidente apre la seduta nella sede dell'Accademia di Entomologia (aula delle adunanze), alle ore 10 e porge ai convenuti il saluto dell'Accademia.

Illustra poi brevemente la ragione della riunione ed espone quanto è stato fatto per organizzare il lavoro preparatorio alla pubblicazione di una "Fauna italiana", opera desiderata ed invocata da più generazioni di naturalisti e di estrema importanza, se si vuole favorire e permettere la formazione e l'attività di molti indagatori dei fenomeni naturali a qualsiasi categoria di specialisti essi appartengano.

L'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, che si è fatta iniziatrice dell'opera, ha preso i necessari accordi con l'"Unione Zoologica Italiana", rappresentata dal suo Presidente di turno Prof. M. BENAZZI e dal suo Segretario Perpetuo Prof. M. SALFI, per riunire le rispettive forze onde raggiungere lo scopo. Si è pertanto deciso che la direzione della parte entomologica sia assunta dal Prof. G. GRANDI, quella della parte riguardante gli altri animali dal Prof. M. SALFI.

Il Presidente rende noto altresì che gli assaggi fatti presso alcune delle principali Case Editrici italiane, laboriosi e non facili perchè l'opera si presenta di grande mole e promette un profitto economico solo a lunga scadenza, hanno consentito di entrare in trattative conclusive con la Casa Editrice "Edizioni Agricole" di Bologna, la quale stamperà la Fauna (limitandosi però, almeno all'inizio, a pubblicare due soli volumi all'anno) e sosterrà le spese della riproduzione di tutte le illustrazioni.

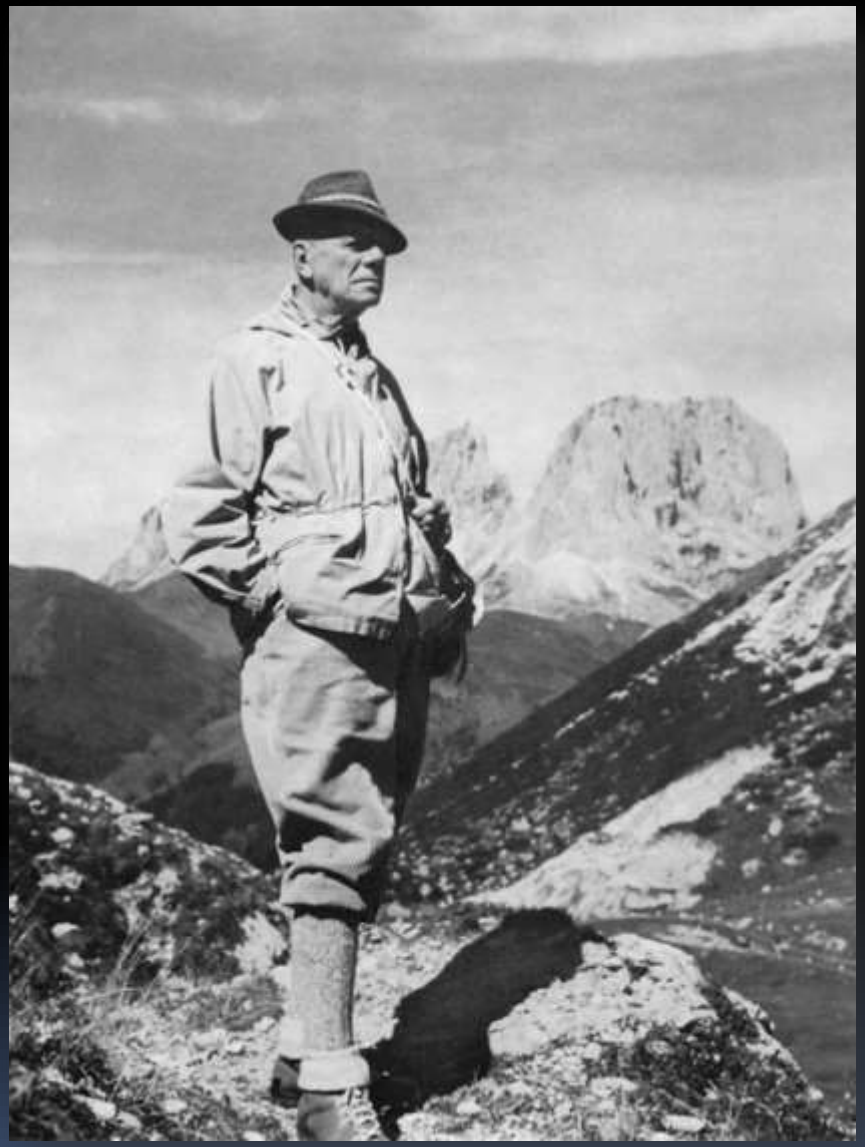
Egli pensa che, per la compilazione delle istruzioni che dovranno governare l'opera, sarà utile una libera discussione fra i convenuti (entomologi fra loro nell'aula delle adunanze dell'Accademia, zoologi, sensu stricto, *fra loro, nell'aula dell'Istituto di Zoologia, gentilmente concessa dal Prof. COLOSI), e che per concretare il piano di lavoro per i prossimi anni sarà egualmente utile conoscere dalla viva voce dei presenti quali parti della Fauna ciascuno di essi si assume il compito di elaborare ed, approssimativamente, quale sia il tempo da ciascuno ritenuto necessario per compiere il lavoro.*

Il risultato della prima consultazione è concentrato nelle "Istruzioni" che l'Accademia pubblicherà e diffonderà fra tutti gli interessati. Il resultato della seconda ha permesso di compilare, in ordine alfabetico, il seguente elenco:

Dr. F. CAPRA, Neurotteri Mirmeleonidi e Ascalafidi;
Rag. M. CERRUTI, Coleotteri Stafilinidi Stafilinini;
Dr. C. CONCI e Dr. C. NIELSEN, Odonati;
Dr. G. FIORI, Coleotteri Birridi;
Prof. G. M. GHIDINI, Ditteri Tabanidi;
Prof. M . GRANDI, Efemeroidei;
Prof. R. GRANDORI, Afidi Fillosserini;
Prof. E. GRIDELLI, Coleotteri Tenebrionidi;
Dr. F. INVREA, Imenotteri Mutillidi;
Dr. M. LA GRECA, Ortotteri (esclusi gli Acrididi);
Prof. E. LUCCHESE, Ditteri Sirfidi;
Prof. V. Lupo, Omotteri Diaspini;
Dr. M. MAGISTRETTI, Coleotteri Edemeridi;
Professori M. MARTELLI e D. ROBERTI, Afidi (esclusi i Fillosserini);

Prof. A. MELIS, Tisanotteri;
Prof. G. C. MORETTI, Tricotteri;
Prof. G. MULLER, Coleotteri Cavernicoli, Coleotteri Isteridi, Scaritini, Harpalini;
Prof. M. PRINCIPI, Neurotteri Crisopidi;
Prof. S. RUFFO, Coleotteri Crisomelidi Crisomelini;
Dr. G. SACCA', Ditteri Sarcofagidi Sarcofagini;
Prof. M. .SALFI, Ortotteri Acrididi;
Prof. A. SERVADEI, ceneri degli Eterotteri, Jassidi;
Dr. F. SOLARI, Coleotteri Brachyderini e Otiorrhynchini, escluso il gen. Otiorrhynchus;
Prof. F. VENTURI, Ditteri Sarcofagidi non Saxcofagini e Conopidi.

Dopo la scomparsa del suo principale promotore, il prof. Guido Grandi, la pubblicazione della collana "Fauna d'Italia" rallentò per alcuni anni.

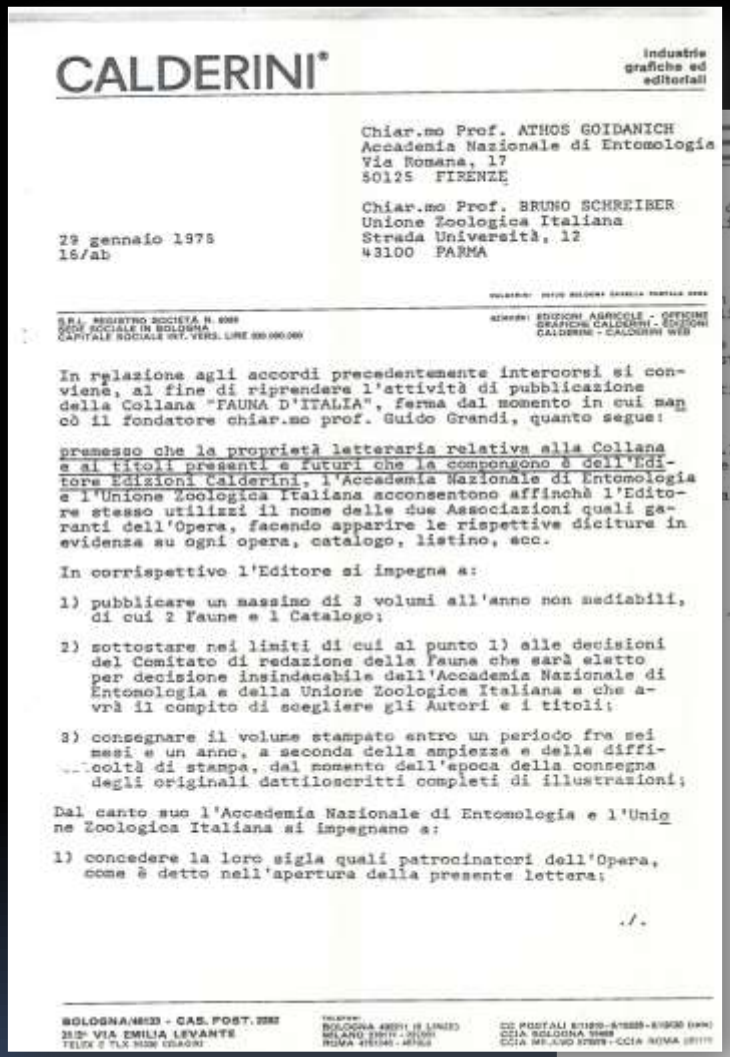


Guido Grandi (1886 - 1970)

Il moderno progetto «Fauna d'Italia»: il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Un nuovo accordo tra l'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, l'Unione Zoologica Italiana e la casa editrice Calderini venne firmato nel Gennaio 1975.

In base a questo accordo venne istituito un Comitato Editorale, poi chiamato Comitato Scientifico, con la responsabilità scientifica della collana.



CALDERINI®

industrie grafiche ed editoriali

Chiar.mo Prof. ATHOS GOIDANICH
Accademia Nazionale di Entomologia
Via Romana, 17
50125 FIRENZE

Chiar.mo Prof. BRUNO SCHREIBER
Unione Zoologica Italiana
Strada Università, 12
43100 PARMA

29 gennaio 1975
16/ab

S.R.L. REGISTRO SOCIETÀ N. [illegible]
SEDE SOCIALE IN BOLOGNA
CAPITALE SOCIALE INT. VERS. LIRE [illegible]

AZIENDE: EDIZIONI AGRICOLE - OFFICINE GRAFICHE CALDERINI - EDIZIONI CALDERINI - CALDERINI WEB

In relazione agli accordi precedentemente intercorsi si conviene, al fine di riprendere l'attività di pubblicazione della Collana "FAUNA D'ITALIA", ferma dal momento in cui mancò il fondatore chiar.mo prof. Guido Grandi, quanto segue:

premesso che la proprietà letteraria relativa alla Collana e ai titoli presenti e futuri che la compongono è dell'Editore Edizioni Calderini, l'Accademia Nazionale di Entomologia e l'Unione Zoologica Italiana acconsentono affinchè l'Editore stesso utilizzi il nome delle due Associazioni quali garanti dell'Opera, facendo apparire le rispettive diciture in evidenza su ogni opera, catalogo, listino, ecc.

In corrispettivo l'Editore si impegna a:

1) pubblicare un massimo di 3 volumi all'anno non mediabili, di cui 2 Faune e 1 Catalogo;

2) sottostare nei limiti di cui al punto 1) alle decisioni del Comitato di redazione della Fauna che sarà eletto per decisione insindacabile dell'Accademia Nazionale di Entomologia e della Unione Zoologica Italiana e che avrà il compito di scegliere gli Autori e i titoli;

3) consegnare il volume stampato entro un periodo fra sei mesi e un anno, a seconda della ampiezza e delle difficoltà di stampa, dal momento dell'epoca della consegna degli originali dattiloscritti completi di illustrazioni;

Dal canto suo l'Accademia Nazionale di Entomologia e l'Unione Zoologica Italiana si impegnano a:

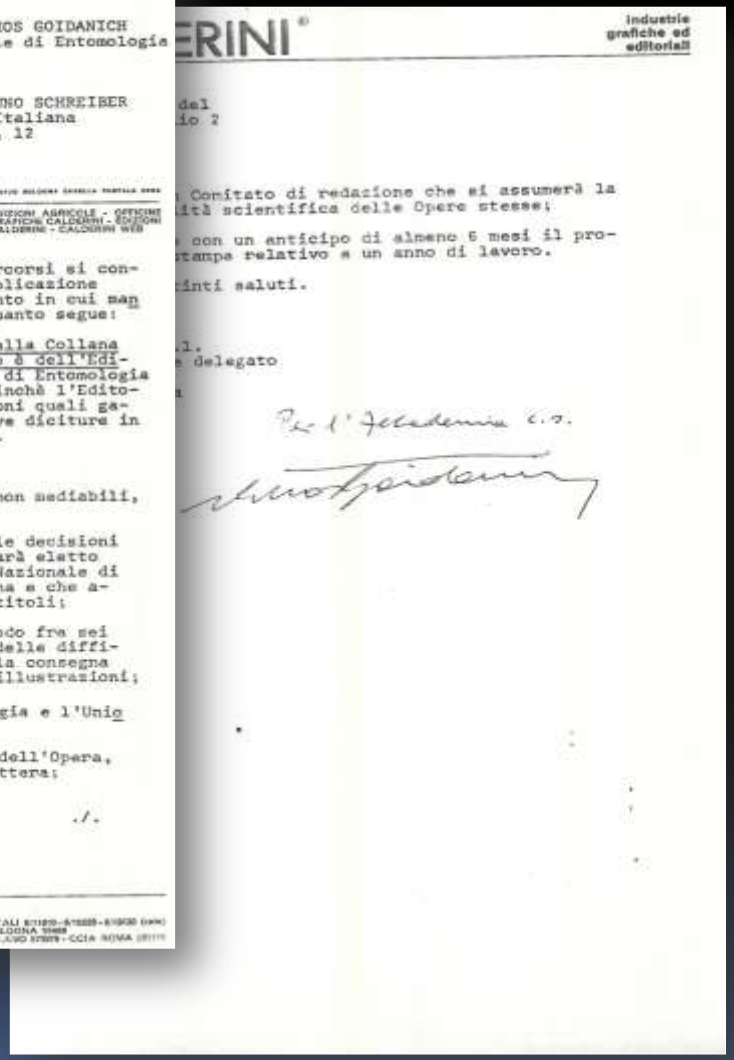
1) concedere la loro sigla quali patrocinatori dell'Opera, come è detto nell'apertura della presente lettera;

./.

BOLOGNA/[illegible] - CAS. POST. [illegible]
[illegible] VIA EMILIA LEVANTE
TELEX [illegible]

[illegible]

[illegible]



ERINI®

industrie grafiche ed editoriali

del
io 2

Comitato di redazione che si assumerà la
ità scientifica delle Opere stesse;

con un anticipo di almeno 6 mesi il pro-
stampa relativo a un anno di lavoro.

tinti saluti.

.l.
delegato

Per l'Accademia c.s.

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Comitato

Forlì, 5 Giugno 1989, ufficiale costituzione del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia.

Scopi del Comitato sono (Art. 2 dello Statuto):

a) programmazione, organizzazione e supervisione scientifica dei volumi della "Fauna d'Italia", collana che ha per Enti Promotori l'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e l'Unione Zoologica Italiana, nonché di altre iniziative editoriali relative alla fauna in genere;

b) lo svolgimento di attività di consulenza scientifica.

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Comitato

La sede del Comitato è presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie «Charles Darwin», Sapienza Università di Roma, Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Comitato

I membri del Comitato sono nominati congiuntamente e indipendentemente dagli Enti Promotori, l'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e l'Unione Zoologica Italiana.

Il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia è stato presieduto da alcuni dei maggiori studiosi della fauna italiana.

Sandro Ruffo (1915-2010), zoologo e museologo, fu animatore e presidente del Comitato dal 1971 al 1991.

https://en.wikipedia.org

Alessandro Minelli, zoologo, specialista di Miriapodi,
Presidente del CSFI dal 1991 al 1998.

Sergio Zangheri, entomologo applicato, specialista di Lepidotteri, Presidente *ad interim* del CSFI dal 1998 al 1999.

http://it.marittimemercantour.eu/

Augusto Vigna Taglianti, zoologo, specialista di Coleotteri Carabidi, Presidente del CSFI dal 2000 al 2014.

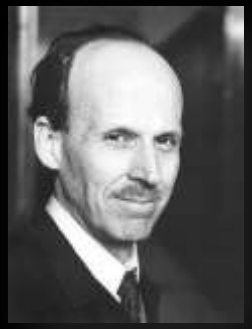
Precedenti Membri del CSFI

Baccio Baccetti
(1931-2010)

Marcello La Greca
(1914-2001)

Antonio Servadei
(1908-1979)

Giorgio Fiori
(1923-1983)



Cesare Conci
(1920-2011)

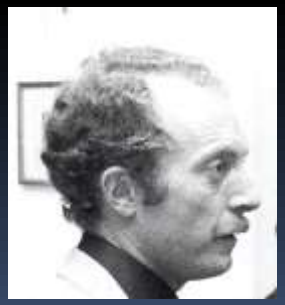
Felice Capra
(1896-1991)

Sebastiano Barbagallo

Minos Martelli
(1912-2006)

Gilberto Gandolfi

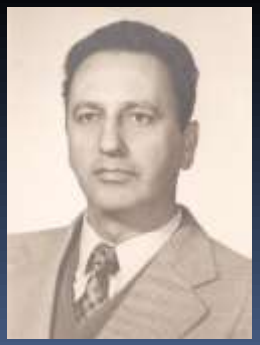
Claudio Chemini



Folco Giusti

Athos Goidanich
(1905-1987)

Romano Dallai



Renzo Stefani
(1922-2007)

Attalmente, il Comitato è così composto

Presidente

Marco Alberto BOLOGNA
Dipartimento di Scienze, Università RomaTre
Viale G. Marconi, 446 - 00146 Roma
tel. +39 3290570914 +39 06 57336327
fax + 39 06 57336321
E-mail: marcoalberto.bologna@uniroma3.it

Segretario-Tesoriere

Marzio ZAPPAROLI
Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF), Università degli Studi della Tuscia
Via San Camillo de Lellis snc - 01100 Viterbo
tel.: +39 0761 357 472
fax: +39 0761 357 389
E-mail: zapparol@unitus.it

Altri membri

Ferdinando BOERO (Università del Salento)
Lucio BONATO (Università di Padova)
Achille CASALE (Torino)
Marco CURINI GALLETTI (Università di Sassari)
Bruno MASSA (Università di Palermo)
Alessandro MINELLI (Padova)
Marco OLIVERIO (Sapienza Università di Roma)
Augusto VIGNA TAGLIANTI (Roma)

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Comitato

Il Comitato non ha fini di lucro. Ai suoi componenti non spetta alcuna retribuzione per l'opera prestata.

I fondi a disposizione del Comitato sono costituiti da contributi e assegnazioni di Enti Pubblici o Privati, nazionali o internazionali, o di privati cittadini, nonché dai proventi dell'attività di consulenza scientifica svolta.

Il Comitato eroga tali fondi, dopo attento esame collegiale, per l'attuazione delle iniziative editoriali e scientifiche del Comitato stesso.

(dagli Artt. 7, 8 dello Statuto)

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Pubblicazioni

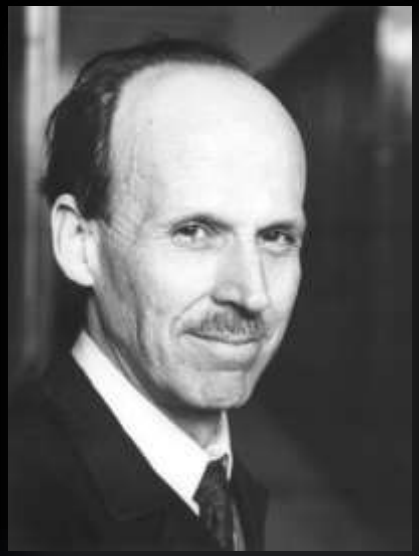
«FAUNA D'ITALIA»

Collana di monografie sui diversi gruppi animali presenti in Italia e nei suoi mari, ricca di informationi su diversità, sistematica, biologia e distribuzione.

Pubblicata a partire del 1956 da Edizioni Calderini, Bologna, sotto gli auspici dell'Accademia Nazionale di Entomologia e dell'Unione Zoologica Italiana.

Dal 2003 con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territoio e del Mare.

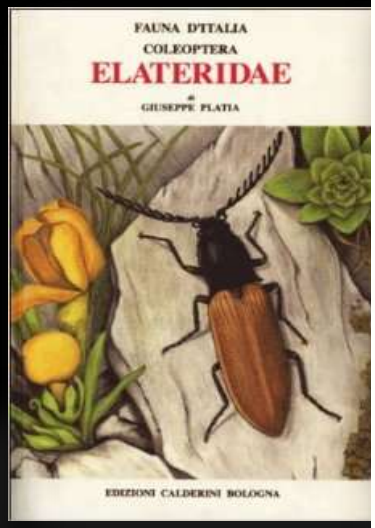
Frontespizio del primo volume della «Fauna d'Italia», *Odonata,* pubblicato nel 1956 da Cesare Conci e Cesare Nielsen.

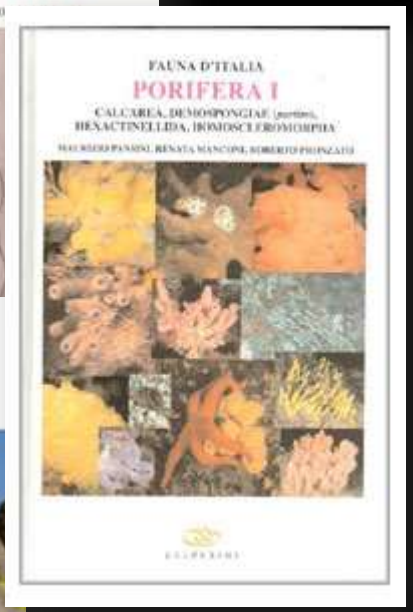


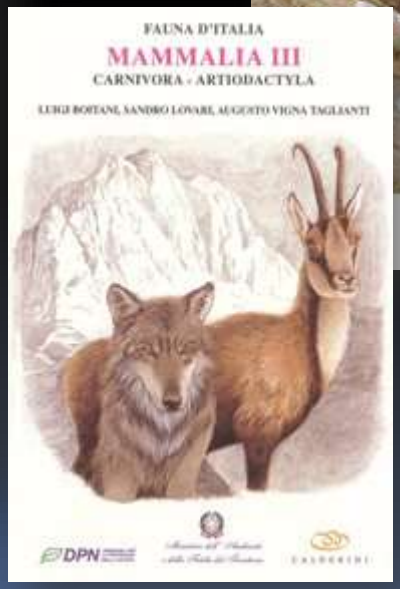
Cesare Conci
(1920-2011)

Cesare Nielsen
(1898 - 1984)

Ad oggi (2015), sono stati pubblicati 50 volumi e altri sono in preparazione.



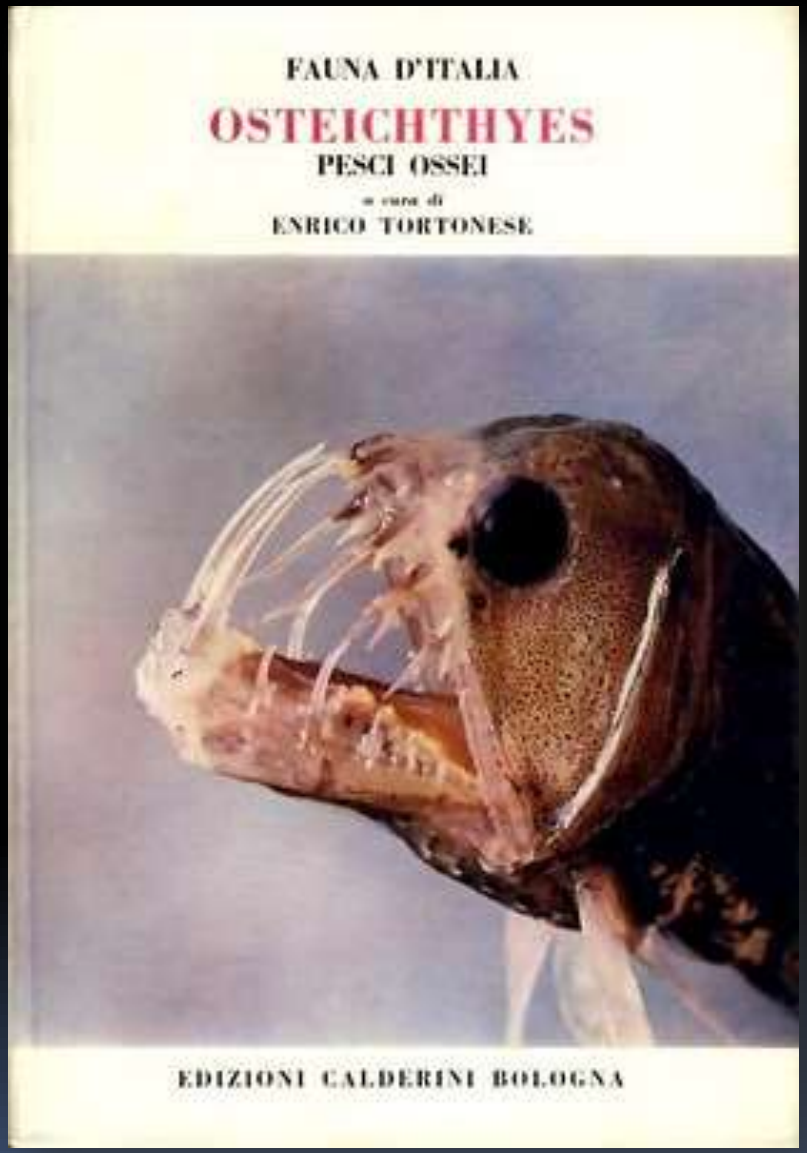


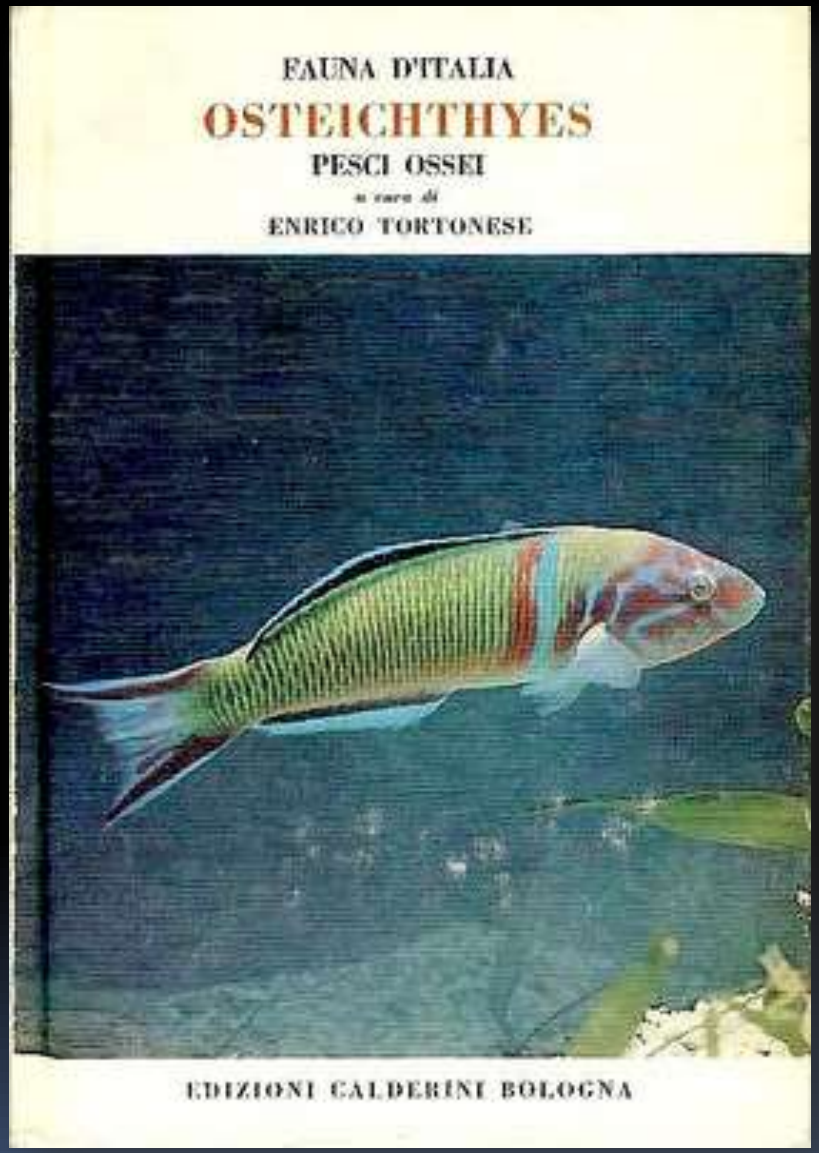


“Fauna d’Italia”

1956 - 2015

50 monografie,
inclusi 3 cataloghi
topografico-sinonimici
su 26 ordini di metazoi,
28 su insetti,
16 su coleotteri,
più di 24.000 pagine,
circa 9.110 specie,
pari a circa il 15%
dell’intera fauna italiana





Frontespizio dei volumi 10 (1970) e 11 (1976) sui pesci ossei
di Enrico Tortonese

Ermellino

Mustela erminea Linnaeus, 1758

Tavola di Umberto Catalano da Boitani L., Lovari S., Vigna Taglianti A. (ed.) 2003. Mammalia. III - Carnivora – Artiodactyla. Fauna d'Italia, Vol. **38**, 434 pp.

Salamandra alpina
Salamandra atra Laurenti, 1768

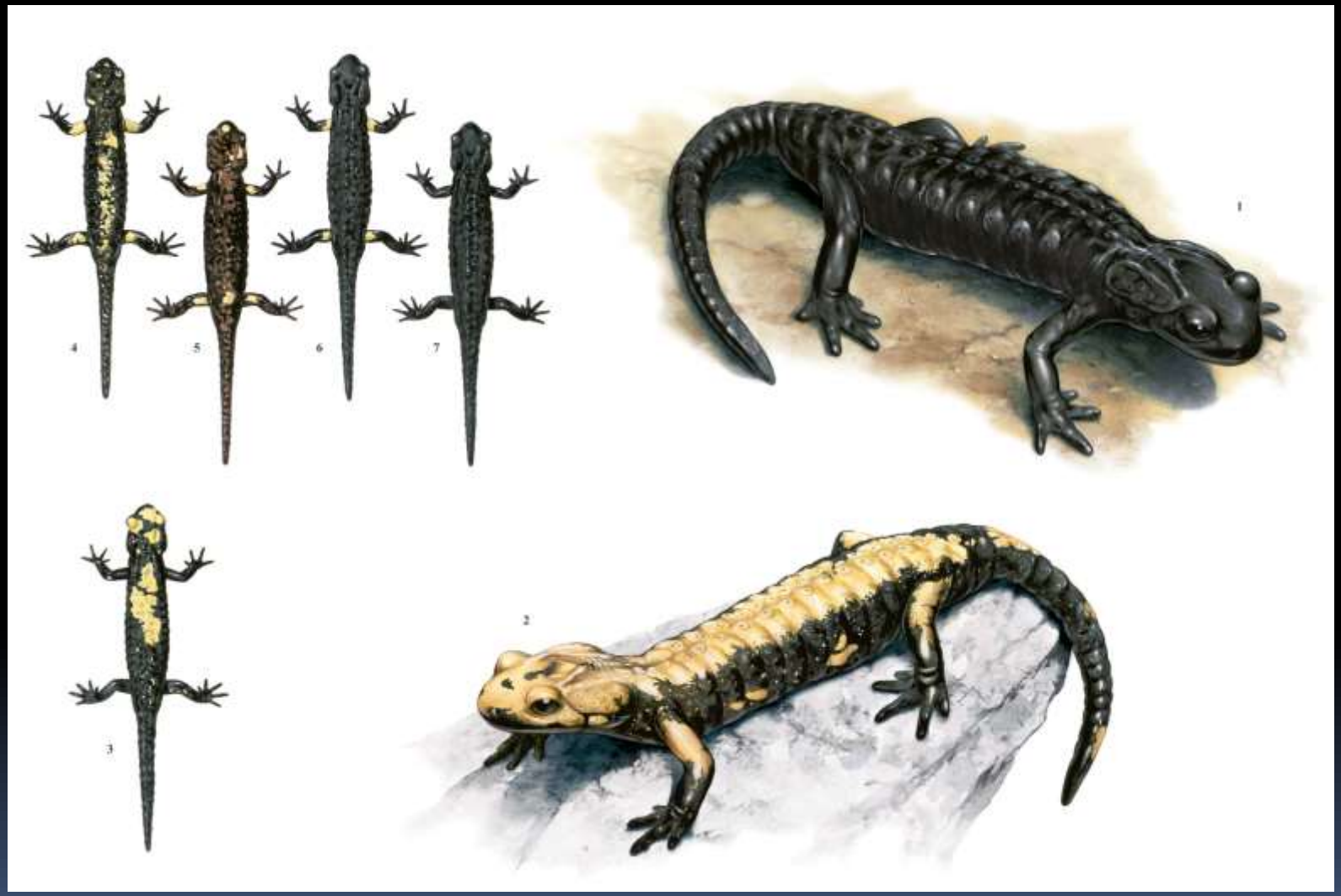
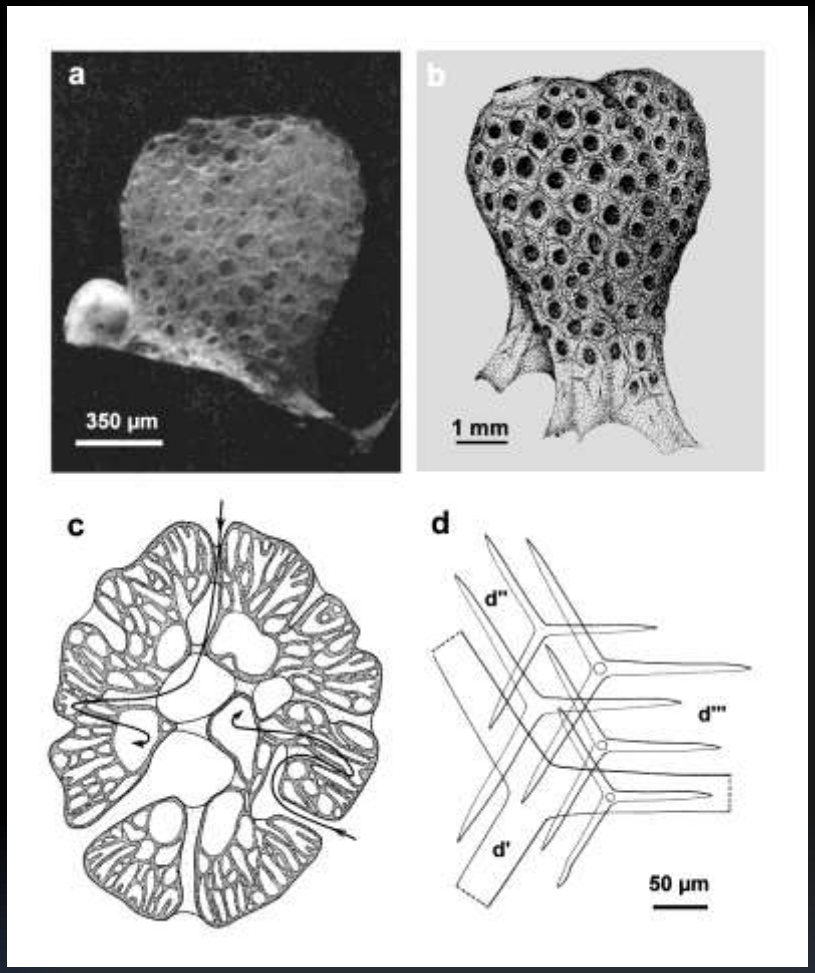
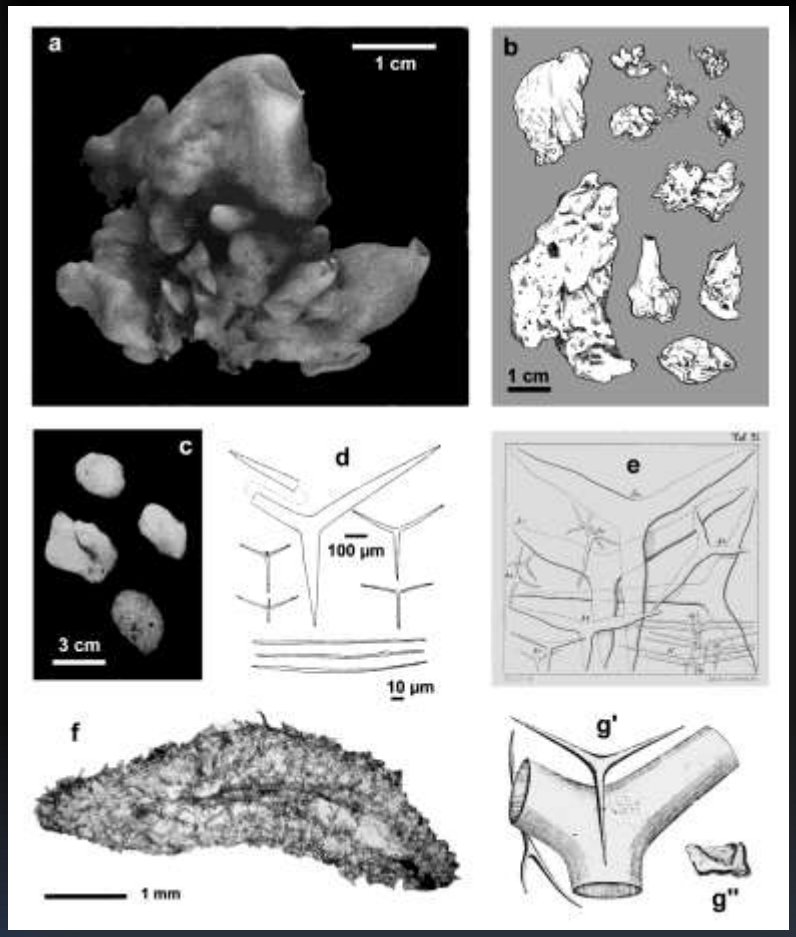


Tavola di Umberto Catalano da Lanza B., Andreone F., Bologna M. A., Corti C., Razzetti E. (ed.), 2007. Amphibia. Fauna d'Italia, Vol. **42**, 512 pp. + tavv.

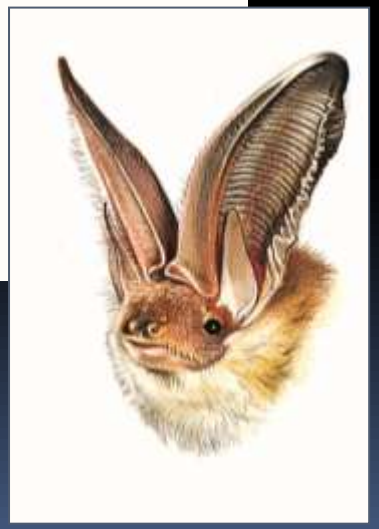




Da Pansini M., Manconi R., Pronzato R. (ed.), 2011. Porifera I - Calcarea, Demospongiae (partim), Hexactinellida, Homoscleromorpha Fauna d'Italia, Vol. **46**, 554 pp.

Orecchione bruno

Plecotus auritus (Linnaeus, 1758)

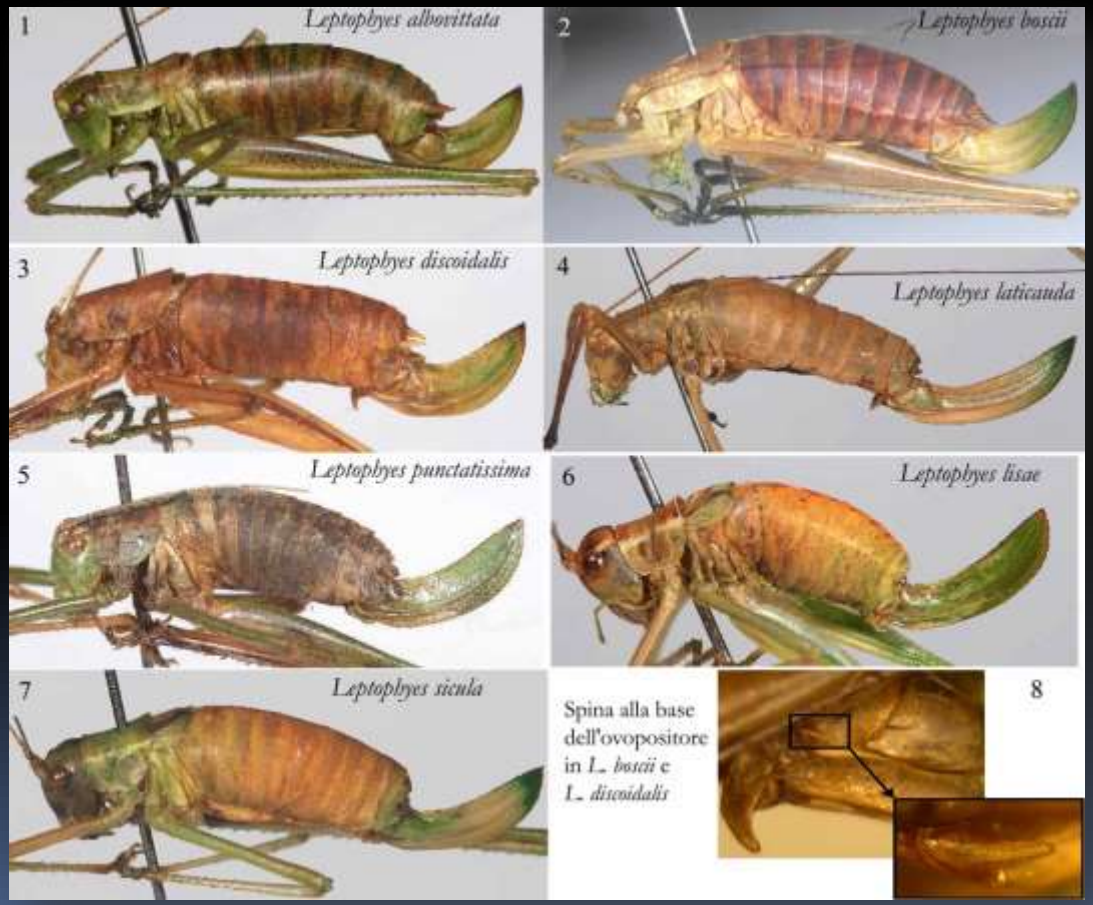


Disegni di Umberto Catalano da Lanza B., 2012.
Mammalia. V - Chiroptera. Fauna d'Italia, Vol. **47**, 786 pp.

Vespertilio di Capaccini
Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)

Disegni di Umberto Catalano da Lanza B., 2012.
Mammalia. V - Chiroptera. Fauna d'Italia, Vol. **47**, 786 pp.

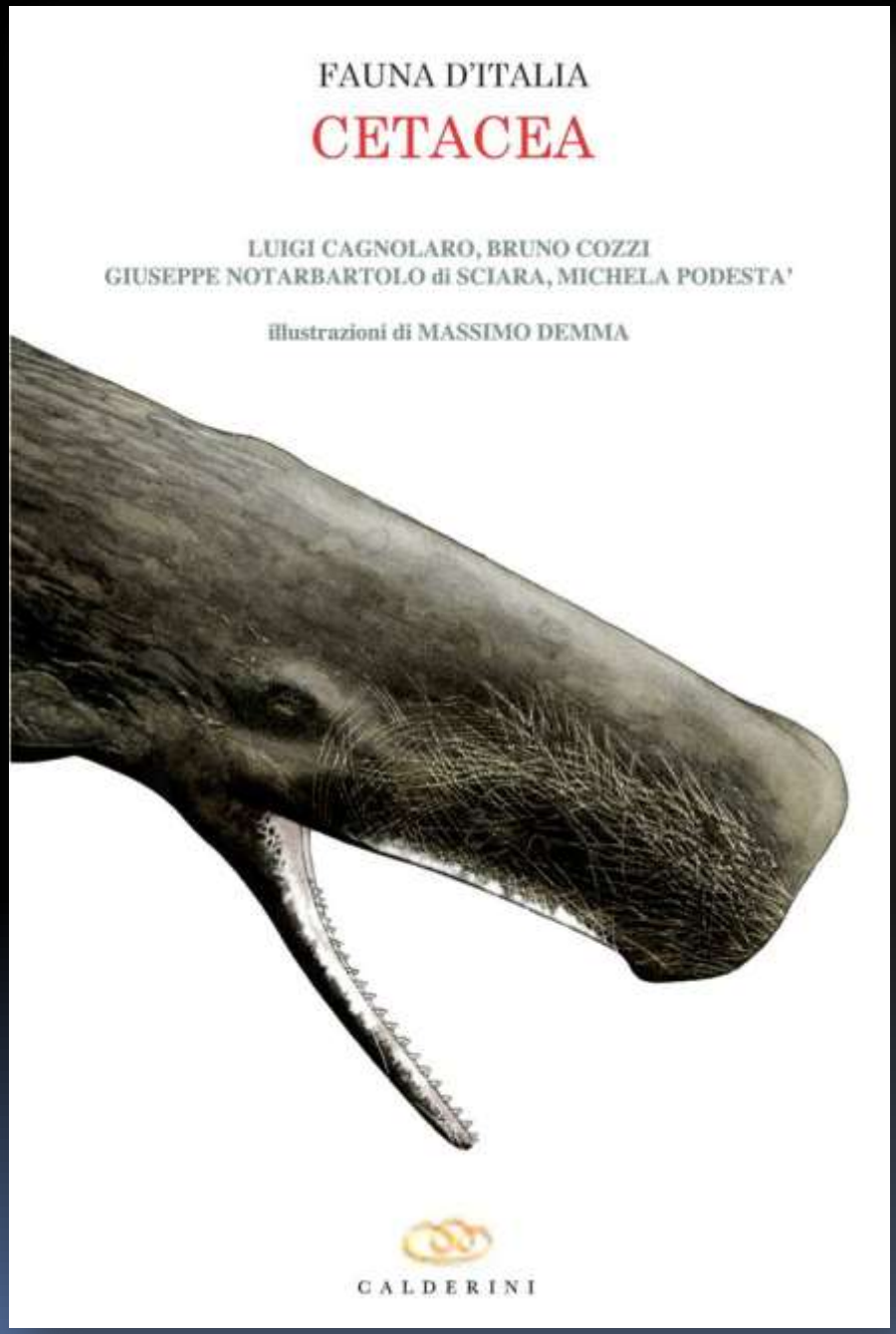
Frontespizio e tavola esemplificativa da Massa B., Fontana P., Buzzetti F.M., Kleukers R., Ode B., 2014. *Orthoptera*, Vol. **48**, 563 pp. + 1 CD.



Gli ultimi volumi …..

La monografia *Cetacea*,
di Luigi Cagnolaro, Bruno Cozzi,
Giuseppe Notarbartolo di Sciara,
Michela Podestà, pubblicata nel
2015.

Luigi Cagnolaro
(1934 - 2014)



Zifio

Ziphius cavirostris (G. Cuvier, 1823)

Tavola di Massimo Demma da Cagnolaro et al., 2015. Mammalia. IV - Cetacea. Fauna d'Italia, Vol. **49**, 375 pp.

Genere **Delphinus** Linnaeus, 1758

SPECIE-TIPO: *Delphinus delphis* Linnaeus, 1758.

DIAGNOSI. Delfini pelagici, di corporatura particolarmente snella, di mole medio-piccola (sino a 2,50 m di lunghezza) con un becco ben distinto, lineamenti particolarmente snelli ed idrodinamici. Pinna dorsale falciforme e pinne pettorali strette ed appuntite. Pigmentazione contrastante, dorsalmente scura e chiara inferiormente. Cranio con lunghezza condilo-basale da 370 a 480 mm negli adulti e con rostro lungo con palato osseo caratterizzato da due profondi solchi longitudinali. I premascellari sono reciprocamente fusi all'estremità. Mandibola con piccola sinfisi e terminante un poco oltre l'estremità del rostro. Dentatura con 82-112 denti, piccoli e aguzzi. Nella colonna vertebrale di norma 6 cervicali sono fuse. Nella mano il 2° e il 3° dito sono assai più sviluppati dei restanti. Del genere *Delphinus* si conoscono 2 specie: il delfino comune *D. delphis* Linnaeus, 1758 e il delfino comune dal lungo rostro *D. capensis* Gray, 1828, che differiscono tra di loro soprattutto per avere il primo il rostro più corto (Heyning & Perrin, 1994; Rosel *et al.*, 1994); solo la prima specie è presente nel Mediterraneo.

Delphinus delphis (Linnaeus, 1758)

Delphinus vulgaris Lacépède, 1804;
Delphinus novaezelandiae Quoy & Gaimard, 1830;
Delphinus forsteri Gray, 1846;
Delphinus fulvifasciatus Wagner, 1846;
Delphinus loriger Wiegmann, 1846;
Delphinus albimanus Peale, 1848;
Delphinus algeriensis Loche, 1860.

LOCUS TYPICUS: "Oceano Europaeo".

NOME COMUNE ITALIANO: delfino comune.

NOME COMUNE INGLESE: short-beaked common dolphin.

Fig. 23 - Delfino comune, *Delphinus delphis*.

Fig. 24 - Delfino comune, *Delphinus delphis*, nel Mare Ionio orientale (foto di Giovanni Bearzi/Istituto Tethys).

NOTE DI SISTEMATICA ED ETIMOLOGIA. *Delphinus* deriva dal greco *delphis*, *-inos*, delfino. Probabilmente è la specie descritta già da Aristotele e Plinio il Vecchio, le cui rappresentazioni compaiono frequentemente nelle civiltà mediterranee antiche. Il nome attuale è quello assegnato da Linneo.

DESCRIZIONE. *Morfologia.* Il delfino comune è lungo circa 2 m e possiede un corpo molto slanciato. Il melone è di modeste dimensioni e ben distinto dal rostro, allungato e sottile. La pinna dorsale, relativamente alta e falcata, è situata in posizione mediana. Le pinne pettorali sono sottili, appuntite e leggermente incurvate; la pinna caudale presenta un seno interlobare pronunciato. Il dimorfismo sessuale non è evidente, ma i maschi sono leggermente più grandi delle femmine. Il peso si aggira sugli 80-100 kg (Evans, 1994).

Colorazione. Il delfino comune presenta sui fianchi una caratteristica colorazione a clessidra contraddistinta dall'incrocio di quattro aree di diversa pigmentazione. Il dorso è grigio-nero con un prolungamento a cuneo verso il basso all'altezza della pinna dorsale, sui fianchi questo prolungamento separa la zona toracica color giallo ocra dalla zona grigio chiaro del peduncolo caudale, il ventre è bianco o rosato. Il rostro e le pinne pettorali, di colore grigio-nero, sono congiunti da una sottile linea nera, mentre un'altra linea nera unisce il contorno dell'occhio all'angolo della bocca. La pinna dorsale è talvolta caratterizzata da una zona centrale biancastra, di forma e dimensioni variabili tra i diversi individui. Alcuni esemplari possono avere la pinna quasi completamente bianca, oppure del tutto nera. Sul corpo dei delfini comuni adulti si riscontrano generalmente un numero limitato di graffi e tracce lasciate dai denti di conspecifici.

Anatomia. Il cranio è lungo 37-48 cm, con il rostro allungato. Caratteri peculiari sono, tra l'altro, la saldatura delle ossa premascellari lungo la loro linea mediana su-

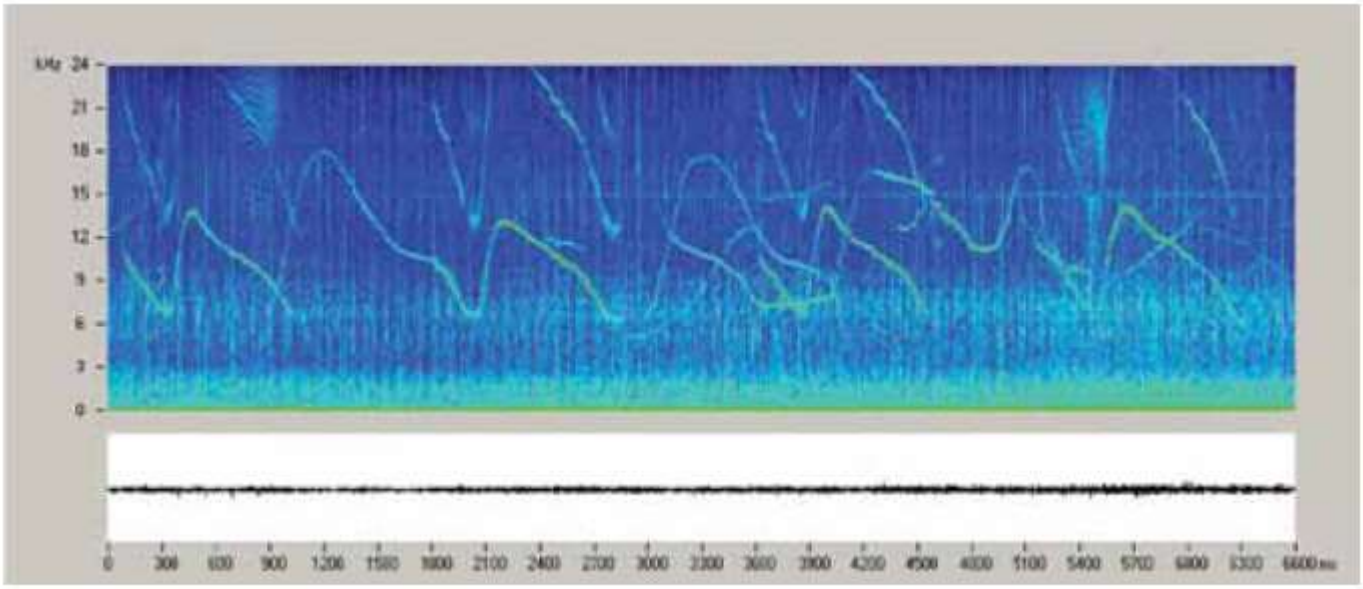


Fig. 46 - Spettrogramma di stenella striata, *Stenella coeruleoalba*.

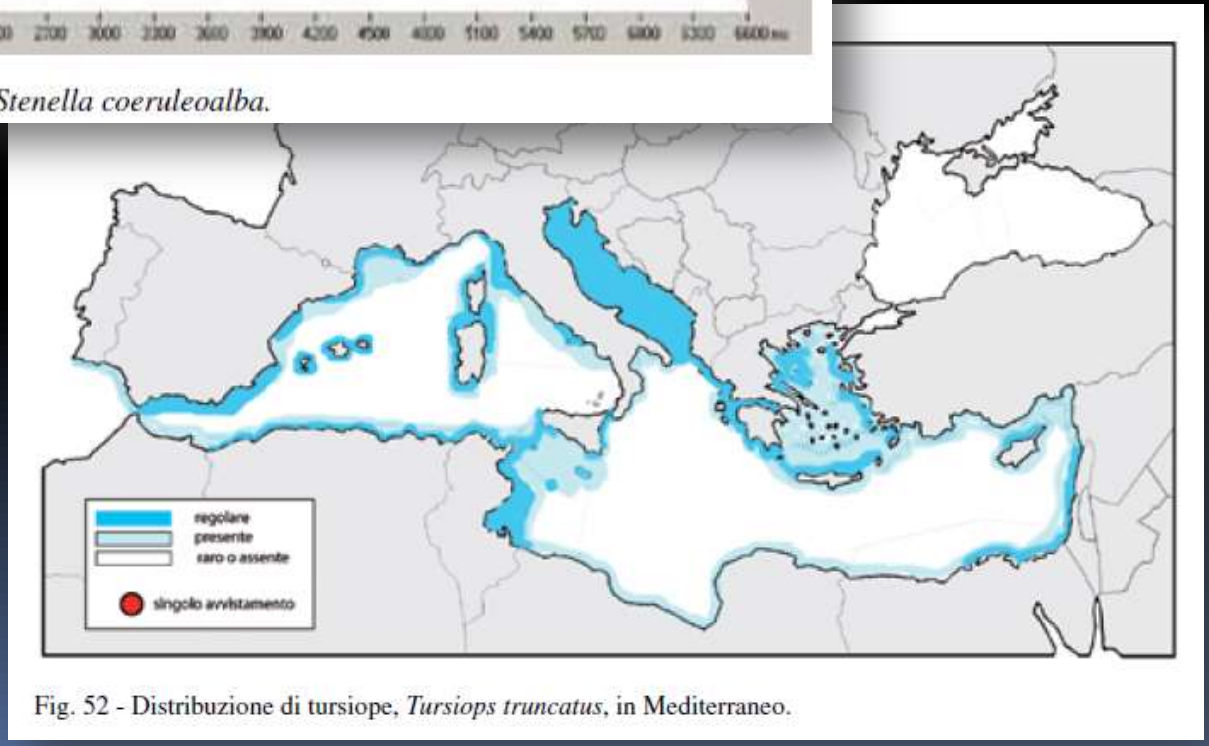
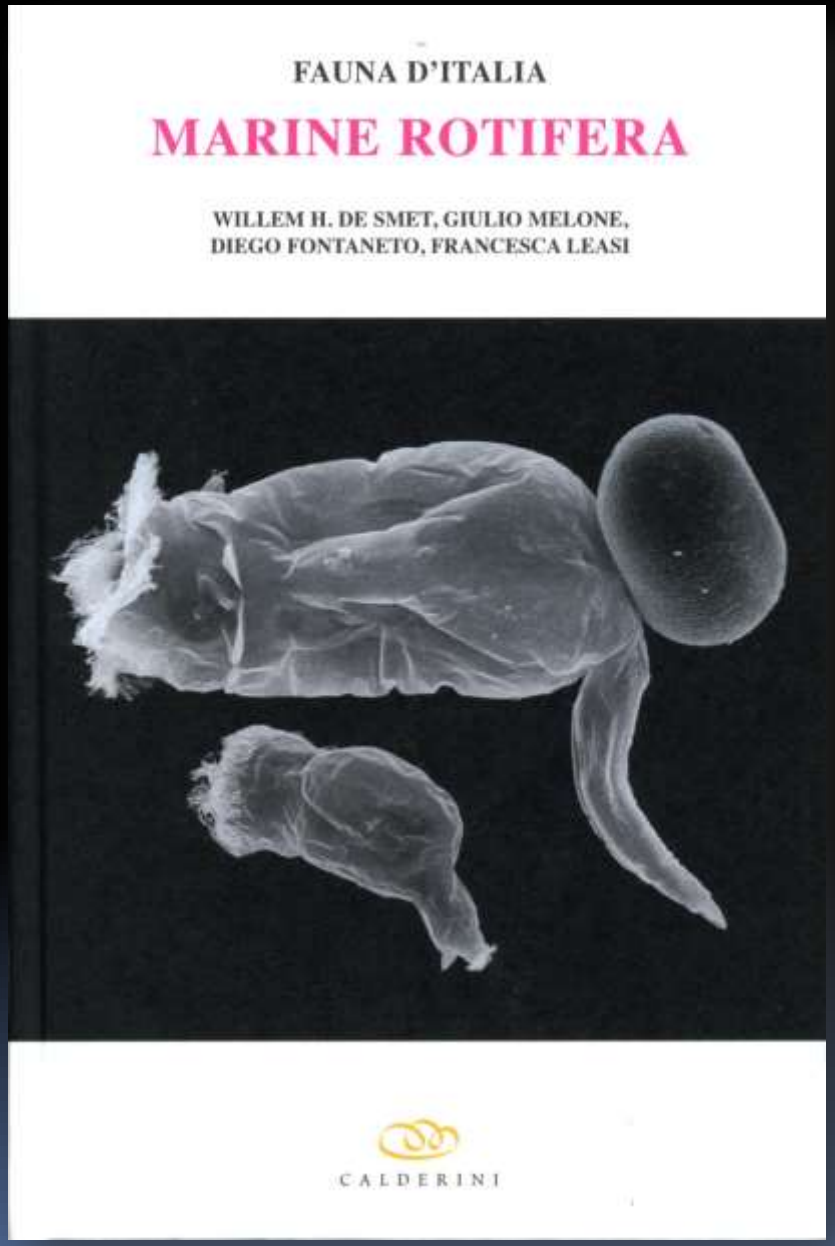


Fig. 52 - Distribuzione di tursiope, *Tursiops truncatus*, in Mediterraneo.

Figure da Cagnolaro et al., 2015. Mammalia. IV - Cetacea. Fauna d'Italia, **Vol. 49**, 375 pp.

Gli ultimi volumi …..

La monografia *Marine Rotifera*,
di Willem H. De Smet,
Giulio Melone, Diego Fontaneto,
Francesca Leasi, pubblicata nel 2015
la prima della serie interamente in
inglese.



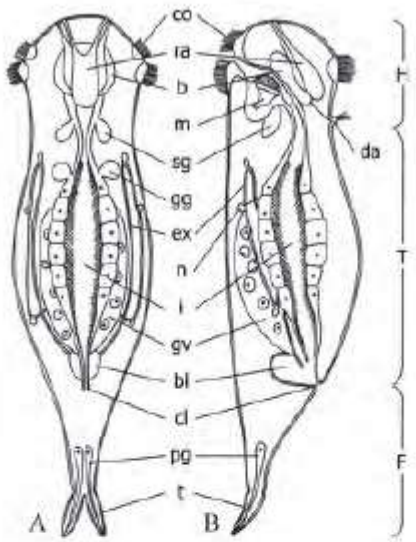


Fig. 1 - Scheme of the anatomy of a generic rotifer in dorsal (A) and lateral (B) view. H, head; T, trunk; F, foot; b, brain; bl, bladder; cl, cloaca; co, corona; da, dorsal antenna; ex, excretory apparatus; gg, gastric glands; gv, germio-vitellarium; i, intestine; m, mastax with trophi; n, nephridium; pg, pedal glands; ra, retrocerebral apparatus; sg, salivary glands; t, toe. (Modified after Wallace & Ricci, 2002).

on the disk. The foot of some monogononts, planktonic species in particular, is reduced or may be totally absent (for instance, *Asplanchna, Keratella*; see Figs 39, 52).

The rotifer body is covered with a syncytial epidermis, which is stiffened by a somewhat thick layer of a keratin-like protein (the *intracytoplasmic lamina*) that is present under the external cytoplasmic membrane (Clément, 1969; Clément & Wurdak, 1991; Kleinow, 1993). The introcytoplasmic lamina gives strength and elasticity to the epidermis, which must counteract pseudocoelomic liquid pressure and provide insertion to the muscles. The epidermis is very thick in some monogononts and forms a strong stiff structure, called *lorica*. On basis of the presence-absence of the lorica, rotifers are commonly defined loricate and illoricate (for instance as loricate *Mytilina, Trichotria*; see Figs 115, 146).

The epidermis appears organized in pseudosegments that allow the telescopic retraction of head and foot inside the trunk.

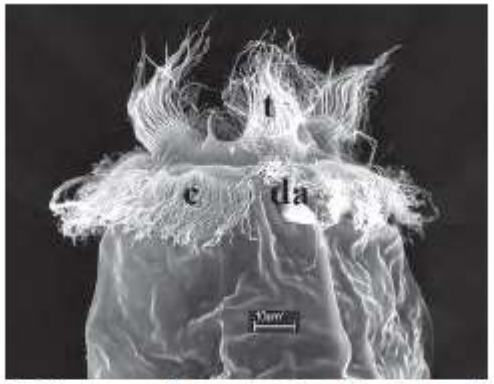


Fig. 2 - Head of *Brachionus* sp. with corona, dorsal view, SEM. c, cingulum; da, dorsal antenna; t, trochus. (original).

Rotifers possess two groups of muscles, which are arranged to form the parietal and the visceral musculature (Zelinka, 1886; Sørensen *et al.*, 2003; Hochberg & Ablak Gurbuz, 2008; Riemann *et al.*, 2008; Leasi & Ricci, 2009; Wilts *et al.*, 2009; Wilts & Ahlrichs, 2010). The parietal musculature consists of circular bundles below the epidermis and longitudinal bundles more internally. The visceral musculature consists of fibres inside the wall of contractile organs and of bridles that connect the inner organs to the epidermis.

The digestive apparatus opens ventrally on the head with a mouth, followed by the pharynx, oesophagus, stomach and intestine, which usually ends – between the trunk and foot – with the anus in a dorsal cloaca. The pharynx presents (ventrally) a peculiar and complex masticatory apparatus, the *mastax*, made of muscles and a set of hard sclerotized jaws (*trophi*); their shape is very important for rotifer taxonomy and systematics (Sørensen, 2002; Wallace *et al.*, 2006; Sørensen & Giribet, 2006).

Trophi elements include a single median *fulcrum*, and 3 paired elements: *rami*, *unci*, and *manubria* (Fig. 3) (Sørensen, 2002; Segers, 2004). The fulcrum (absent in bdelloids, Melone & Fontaneto, 2005) is mostly rectangular in lateral view, but may vary in shape. The rami are mostly hollow, roughly triangular structures. Their inner margin may be provided with numerous elongate elements, the rami scleropili, that can be fused in a ridge and/or a series of tooth-like projections. Commonly, the rami of monogononts are provided with lateral projections, the *uncinal*. The unci may consist of a single tooth or are composed of several teeth. They often form paired plates, each one deriving from the juxtaposition of a variable number of teeth to form a rigid structure. Teeth are mostly unequal. Minute subuncinal teeth are often present under the unci plate.

Fam. **ADINETIDAE**

DIAGNOSIS. Corona a ventral ciliated field with teeth at its base. Rostrum terminal, not retractile. Foot narrow, three toes, two spurs. Gliding movement.

TYPE SPECIES. *Adineta vaga* (Davis, 1873).
Two genera of which *Adineta* is reported to occur in the Mediterranean.

Gen. **Adineta** Hudson & Gosse, 1886
(Fig. 28)

DIAGNOSIS. Body elongate, usually broadest in trunk. Head oval, rounded in front, flattened, wider than neck. Rostrum not retractile, short, with variably shaped lamellae and cilia. Trunk often flattened dorso-ventrally. Foot small, narrow. Two spurs and three toes. Corona a homogenous ciliated field on ventral side of head; a paired series of teeth at base of ciliated area surrounding mouth opening (the rake) for food collection. Corona not retracted when moving; movement by gliding. Unci with 2/2 major teeth. Oviparous (except *A. grandis* Murray, 1910).

Fig. 28 - *Adineta vaga* (Davis), habitus ventral view, SEM. (after Wallace & Ricci, 2002).

TYPE SPECIES. *Adineta vaga* (Davis, 1873).
Of the 17 species and subspecies known world-wide a single one, *Adineta vaga*, has been reported from a thalassic habitat of the Italian Mediterranean.

Adineta vaga (Davis, 1873)
(Figs 28, 29)

Callidina vaga Davis, 1873.

LOCUS TYPICUS. Blandford, Dorset, England, U.K.

DESCRIPTION. Rostrum with short, broad lateral auricles and few short cilia. Head evenly curved laterally, usually broad, width *c.* ¾ head length, without hemispherical lateral swellings. Rake with two series of at least four, usually five teeth. Eyes absent. Integument without strong granulation. Spurs not inflated basally and distally weakly recurved dorsally. Trunk continuous, without distinctly enlarged lumbar region. Foot with four pseudosegments. Spur-bearing pseudosegment not offset from trunk by constriction. Spurs of variable length and shape. Colourless, reddish, slightly brownish or greyish. Oviparous.
Length of body 200-700 µm, spur 8.8-9.0 µm.

BIOLOGY. Haloxenous. Inhabitant of freshwater littoral, aerophytic mosses, leaf litter and soil; single specimens occasionally in plankton.

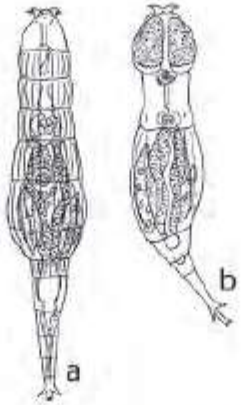


Fig. 29 - *Adineta vaga* (Davis). a. habitus, dorsal view; b. habitus, ventral view. (a: after Montet, 1915; b: after Davis, 1873).

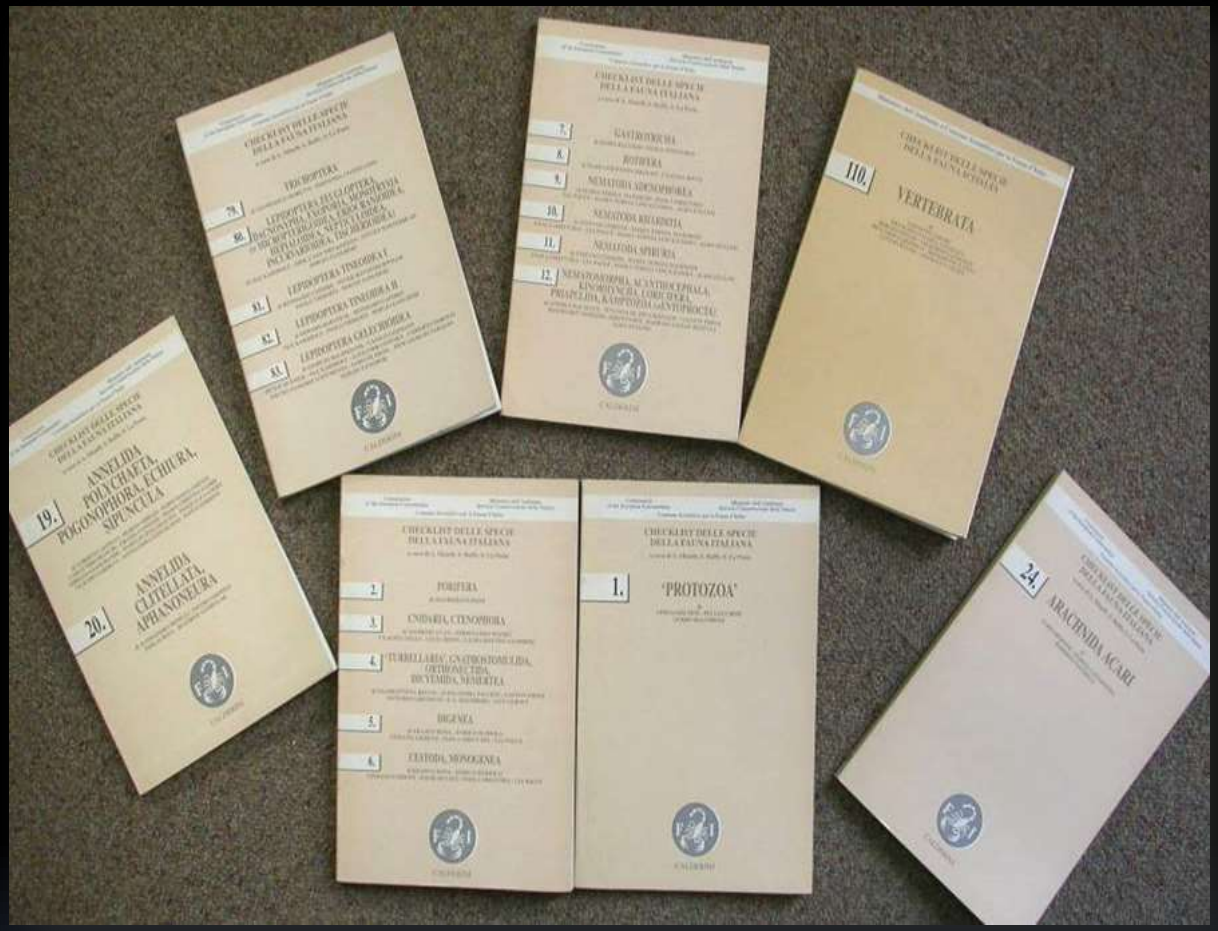
Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Altre pubblicazioni

CHECKLIST DELLE SPECIE DELLA FAUNA ITALIANA

La Checklist delle Specie della Fauna Italiana costituisce il primo inventario della fauna nazionale.

Questo lavoro, finanziato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, è stato pubblicato con la supervisione del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia e gli auspici della Commissione Europea.



Minelli A., Ruffo S., La Posta S. (ed.), 1992-1995.*Checklist delle specie della fauna italiana.* Ministero dell'Ambiente, Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia. Calderini Editore.

Disponibile on line: http://www.comitato.faunaitalia.it/Pubblicazioni.html

Nel 2008-2010, la Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), su incarico della D.G. per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, ha rivisto ed aggiornato le checklist delle specie marine della fauna italiana (1.116 protozoi, 9.655 specie animali).

Relini G. (ed.), 2008. *Checklist della Flora e della Fauna dei mari italiani – Checklist of the Flora and Fauna of Italian seas*. Biologia Marina Mediterranea, 15 (Suppl. 1): 1-385.

Relini G. (ed.), 2010. *Checklist della Flora e della Fauna dei mari italiani – Checklist of the Flora and Fauna of Italian seas. Parte II*. Biologia Marina Mediterranea, 17 (Suppl. 1): 1-828 + Indexes.

Disponibile on line http://www.sibm.it/

CHECKLIST E DISTRIBUZIONE DELLA FAUNA ITALIANA (CK MAP)

Checklist e distribuzione di più di 10.000 specie animali, terrestri e d'acqua dolce.

La prima banca dati sulla distribuzione geografica della nostra fauna (> 570.000 record).

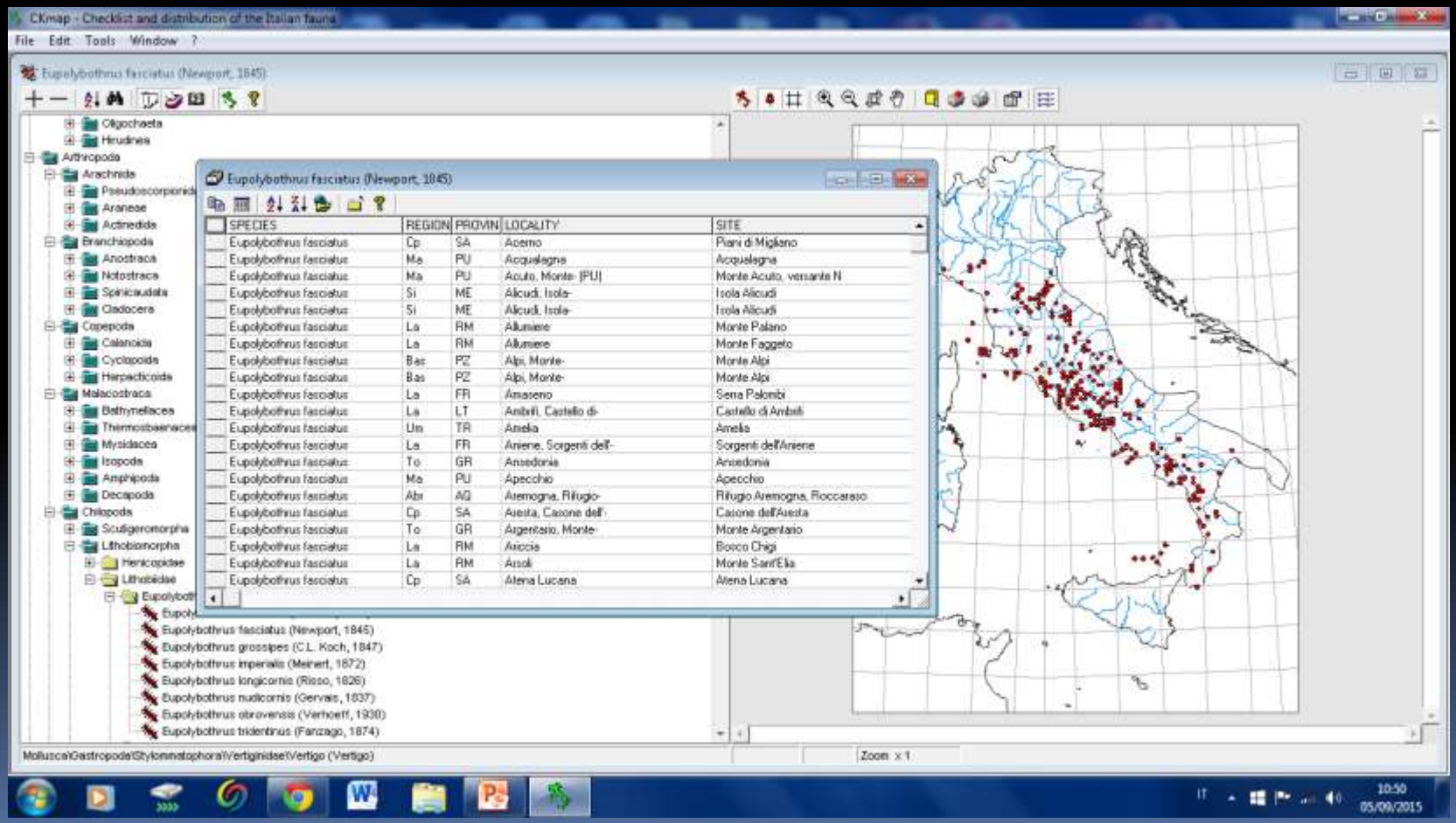
Lavoro prodotto dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia e il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in italiano e in inglese.

Ruffo S., Stoch F. (ed.), 2005. *Checklist e distribuzione della fauna italiana*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, (2) Sez. Sc. Vita, 16: 1-307 + CD ROM [versione inglese pubblicata nel 2007]

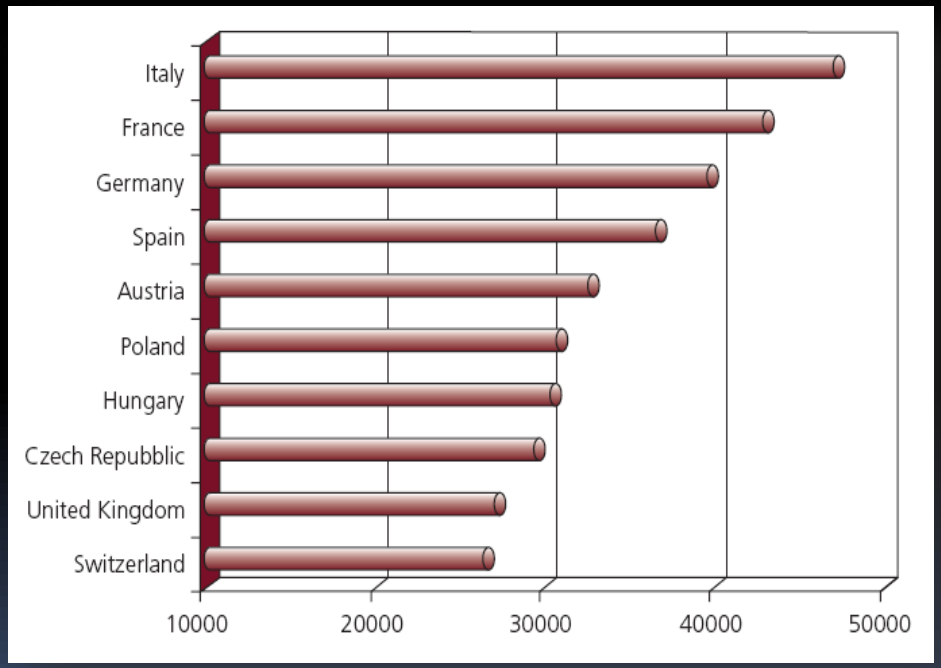
Disponibile on-line all'indirizzo http://www.comitato.faunaitalia.it/Pubblicazioni.html

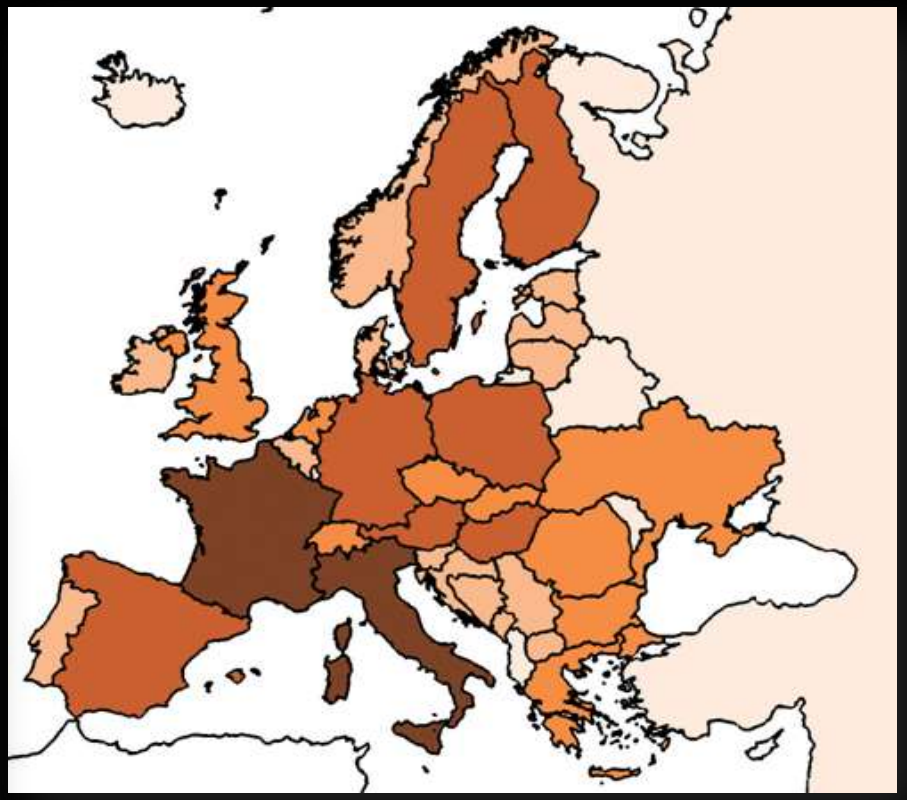
CHECKLIST E DISTRIBUZIONE DELLA FAUNA ITALIANA (CK MAP)

Schermata della banca dati in CD ROM con finestre su distribuzione e siti di raccolta delle specie.



Secondo il progetto *Fauna Europaea* (2008) , l'Italia ha il più alto numero di specie animali in Europa (circa il 40% di tutta la fauna).

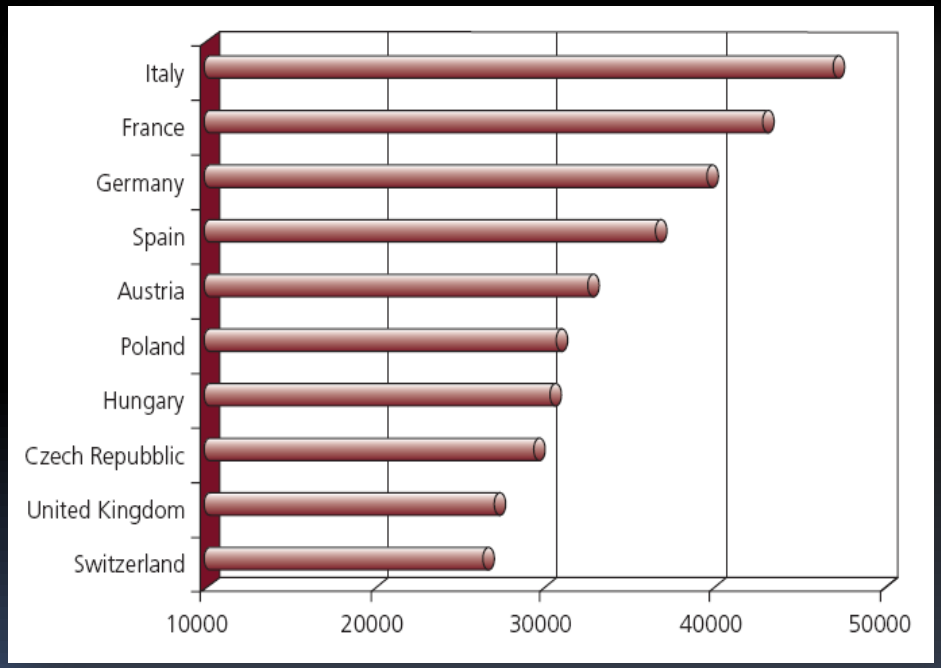


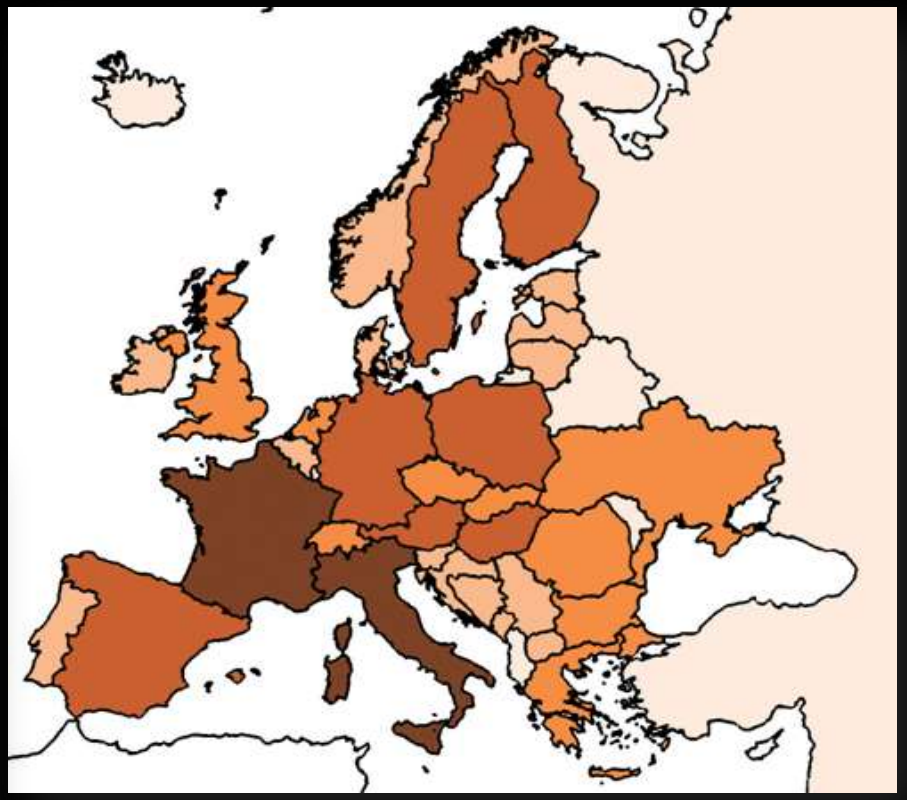


FAUNA EUROPAEA

Stoch F., 2008. *The Italian fauna. From knowledge to conservation*. Min. Ambiente, Tutela Territorio e del Mare, 37 pp.

Questo primato pone serie questioni sul miglior modo di conservare la fauna nazionale, caratterizzata anche da un'alta percentuale (circa 30%) di specie endemiche e subendemiche.

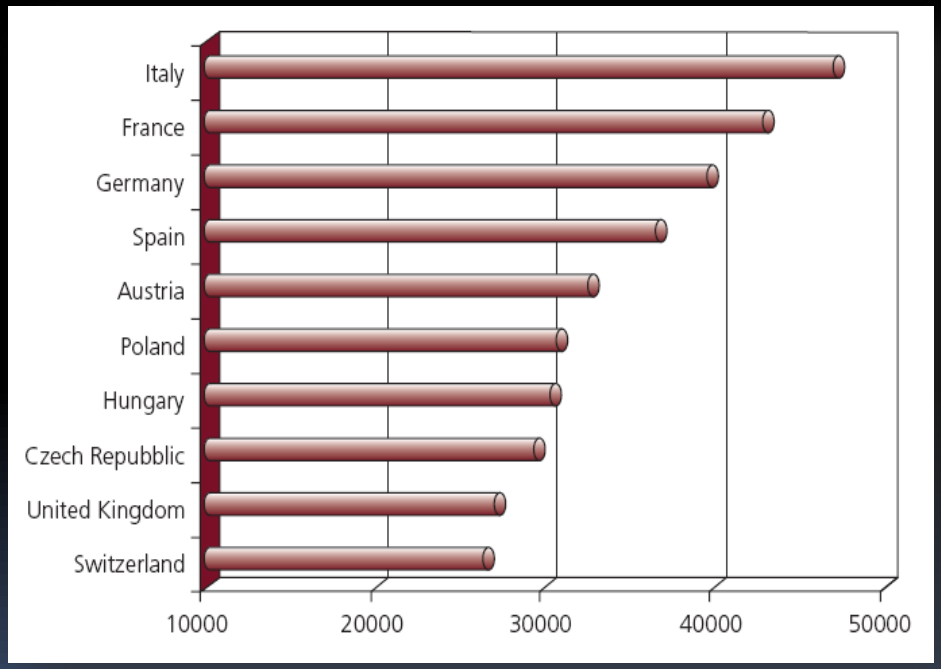


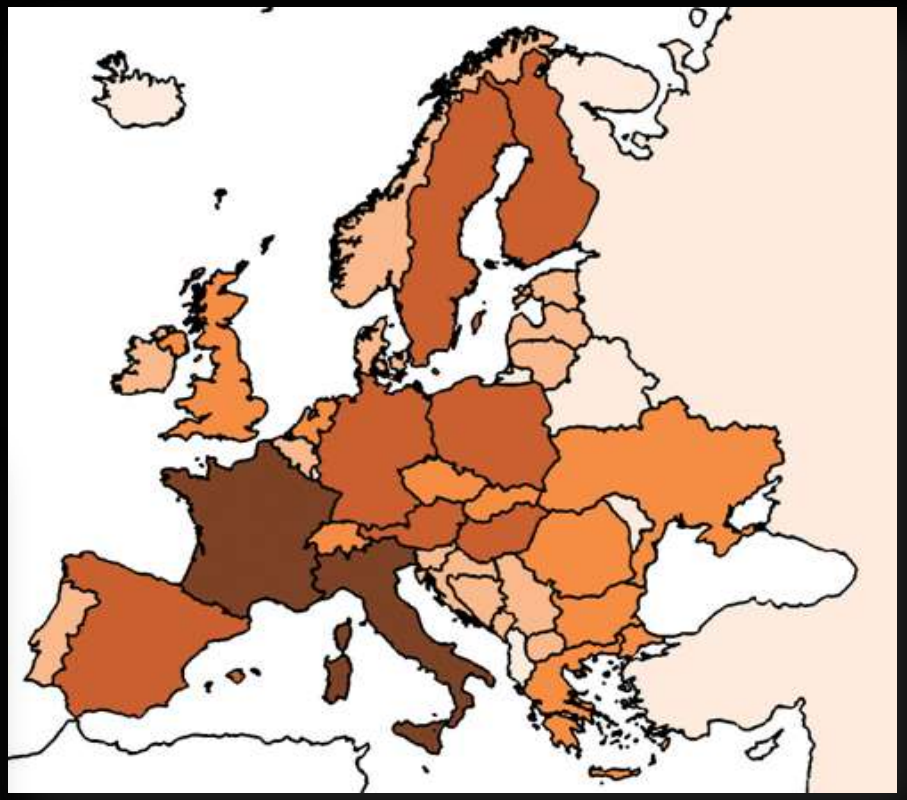


FAUNA EUROPAEA

Stoch F., 2008. *The Italian fauna. From knowledge to conservation*. Min. Ambiente, Tutela Territorio e del Mare, 37 pp.

La Checklist delle specie della Fauna Italiana e la banca dati del progetto CK map offrono le basi per pianificare la conservazione della fauna del nostro Paese.





FAUNA EUROPAEA

Stoch F., 2008. *The Italian fauna. From knowledge to conservation*. Min. Ambiente, Tutela Territorio e del Mare, 37 pp.

LA FAUNA IN ITALIA

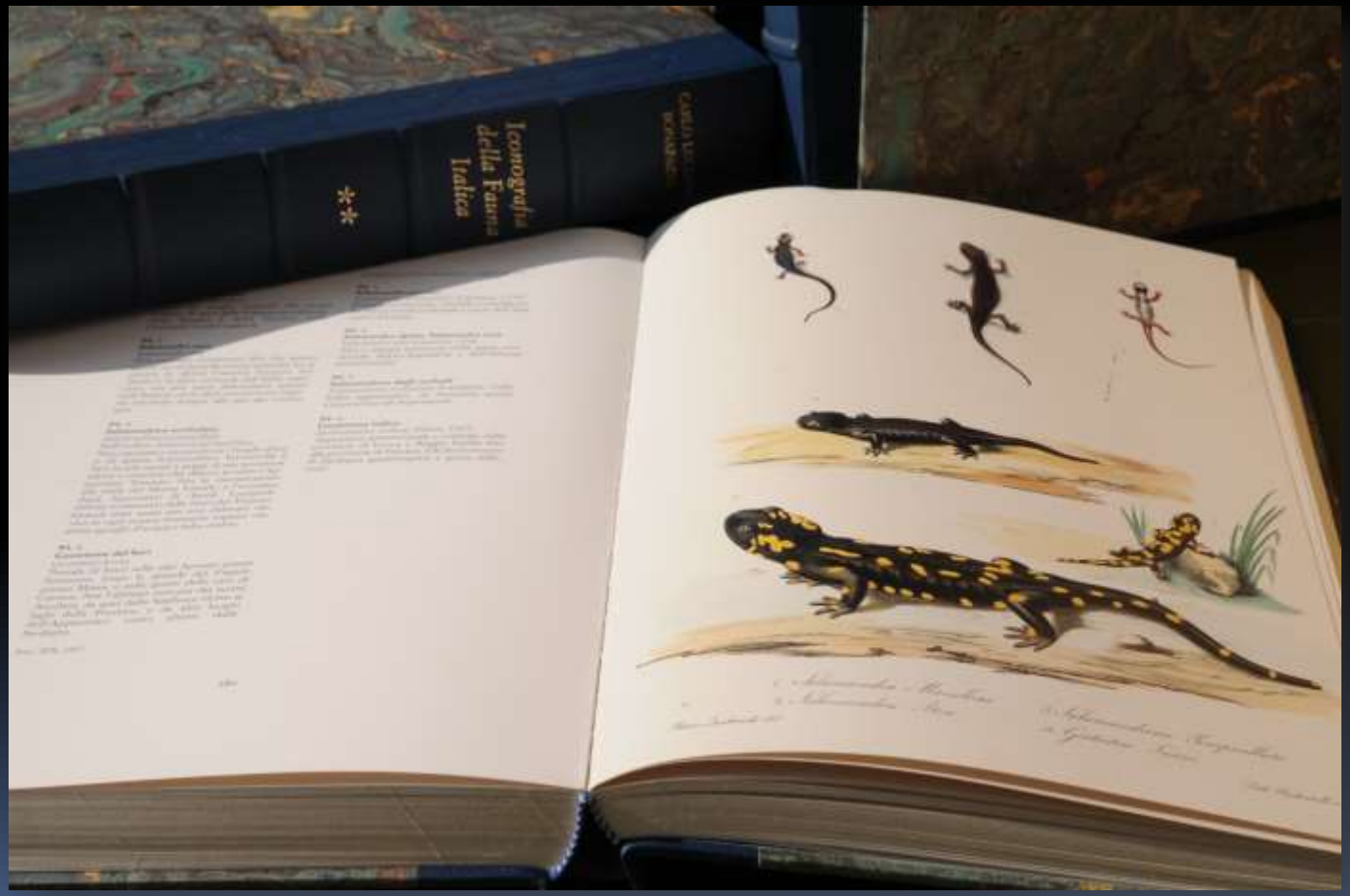
Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con il supporto del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, ha rivisto, dopo 40 anni, la classica monografia sulla fauna pubblicata nel 1959 dal Touring Club Italiano.

Hanno collaborato a questa pubblicazione diversi qualificati zoologi italiani.

Questo libro fornisce una lettura aggiornata, strutturata per habitat, del popolamento animale del nostro Paese.

Minelli A., Chemini C., Argano R., Ruffo S. (ed.), 2002. *La Fauna in Italia*. Touring Editore, Min. Ambiente e Tutela del Territorio.

Ristampa dell' "*Iconografia della Fauna Italica per le quattro classi degli Animali Vertebrati*" (1832-1841) di Carlo Luciano Bonaparte (2003, Canova Edizioni, Padova, Italia)



SPECIE E HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO IN ITALIA

Il Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia ha rivisto ed elaborato i dati sugli invertebrati e coordinato la redazione della parte faunistica per il 3° Report ex art. 17 della Direttiva Habitat, presentato alla Commissione Europea (Dicembre 2013).

Il report contiene informazioni aggiornate su distribuzione, status, minacce e trend di tutte le specie e gli habitat di interesse comunitario in Italia.

La sintesi dei risultati è pubblicata nel vol. 194 della collana Rapporti ISPRA (2014).

Elenco dei volumi della «Fauna d'Italia» (tra parentesi il numero di specie trattate)

Vol. 1 - 1956 - Odonata - C. Conci, C. Nielsen - 308 pp. (80)
Vol. 2 - 1956 - Leptocardia - Cyclostomata - Selachii - E. Tortonese - 334 pp. (1 + 3 + 60)
Vol. 3 - 1960 - Ephemeroidea - M. Grandi - 474 pp. (75)
Vol. 4 - 1959 - Mammalia - Generalità, Insectivora, Chiroptera - A. Toschi & B. Lanza - 488 pp.
Vol. 5 - 1964 - Mutillidae - Myrmosidae - F. Invrea - 302 pp. (55 + 6)
Vol. 6 - 1965 - Echinodermata - E. Tortonese - 422 pp. (102)
Vol. 7 - 1965 - Mammalia - Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Ungulata, Cetacea – A. Toschi - 648 pp. (6 + 28 + 14 + 9 + 12)
Vol. 8 - 1965 - Coleoptera - Cicindelidae, Carabidae (Catalogo topografico) - M. Magistretti - 512 pp. (1218)
Vol. 9 - 1967 - Rhynchota - Heteroptera, Homoptera, Auchenorrhyncha (Catalogo topografico e sinonimico) - A. Servadei - 851 pp. (1375 + 788)
Vol. 10 - 1970 - Osteichthyes - Pesci ossei - parte prima - E. Tortonese - 566 pp. (165)
Vol. 11 - 1975 - Osteichthyes - Pesci ossei - parte seconda - E. Tortonese - 636 pp. (271)
Vol. 12 - 1976 - Coleoptera - Dryopidae, Elminthidae - M. Olmi - 280 pp. (17 + 27)
Vol. 13 - 1978 - Diptera Nematocera - Simuliidae - L. Rivosecchi - 536 pp. (80)
Vol. 14 - 1979 - Coleoptera - Haliplidae, Hygrobiidae, Gyrinidae, Dytiscidae - M.E. Franciscolo - 804 pp. (22 + 1 + 14 + 187 (tot. 224))
Vol. 15 - 1979 - Hirudinea - A. Minelli - 152 pp. (28)
Vol. 16 - 1980 - Coleoptera - Histeridae - P. Vienna - 386 pp. (164)
Vol. 17 - 1980 - Coleoptera - Anthicidae - I. Bucciarelli - 240 pp. (92)
Vol. 18 - 1982 - Coleoptera - Carabidae. I - Introduzione, Paussinae, Carabinae - A. Casale, M. Sturani, A. Vigna Taglianti - 500 pp. (69)
Vol. 19 - 1982 - Coleoptera - Staphylinidae - Generalità - Xantholininae - A. Bordoni - 434 pp. (80)
Vol. 20 - 1983 - Ephydridae - Canaceidae - S. Canzoneri, D. Meneghini - 338 pp. (160 + 2)
Vol. 21 - 1984 - Crustacea - Copepoda: Calanoida (d'acqua dolce) - E. Stella - 102 pp. (21)
Vol. 22 - 1985 - Lepidoptera - Noctuidae. I - Generalità, Hadeninae, Cucullinae - E. Berio - 972 pp., 32 tavv. (110 + 178)
Vol. 23 - 1985 - Cladocera - F.G. Margaritora - 400 pp. (109)
Vol. 24 - 1986 - Tardigrada - W. Maucci - 388 pp. (204)
Vol. 25 - 1987 - Coleoptera - Staphylinidae - Omaliinae - A. Zanetti - 472 pp. (200 ca.)

./.

Vol. 26 - 1988 - Coleoptera - Cerambycidae (Catalogo topografico e sinonimico) - G. Sama - 216 pp. (267)
Vol. 27 - 1991 - Lepidoptera - Noctuidae. II - Sezione Quadrifide - E. Berio - 710 pp., 16 tavv. (181)
Vol. 28 - 1991 - Coleoptera - Meloidae - M.A. Bologna - 542 pp. (61)
Vol. 29 - 1992 - Aves. I - Gaviidae - Phasianidae - P. Brichetti, P. De Franceschi, N. Baccetti (eds) - 964 pp. (151)
Vol. 30 - 1992 - Diptera Sciomyzidae - L. Rivosecchi - 270 pp. (80)
Vol. 31 - 1993 - Crustacea - Amphipoda di acqua dolce - G.S. Karaman - 338 pp. (89)
Vol. 32 - 1993 - Coleoptera - Nitidulidae - Kateretidae - P.A. Audisio - 972 pp. (168)
Vol. 33 - 1994 - Coleoptera - Elateridae - G. Platia - 430 pp. (243)
Vol. 34 - 1996 - Coleoptera - Staphylinidae - Leptotyphlinae - R. Pace - 328 pp. (157)
Vol. 35 - 1997 - Coleoptera - Lucanidae - M.E. Franciscolo - 228 pp. (9)
Vol. 36 - 1998 - Acari - Ixodida - G. Manilla - 280 pp. (36)
Vol. 37 - 1999 - Hymenoptera - Dryinidae - Embolemidae - M. Olmi - 426 pp. (133 + 3)
Vol. 38 - 2003 - Mammalia. III - Carnivora - Artiodactyla - L. Boitani, S. Lovari, A. Vigna Taglianti (eds) - 434 pp. (17 + 9)
Vol. 39 - 2004 - Chaetognata - E. Ghirardelli, T. Gamulin - 158 pp. (30)
Vol. 40 - 2005 - Hymenoptera - Sphecidae - G. Pagliano, E. Negrisolo - 560 pp. (380)
Vol. 41 - 2006 - Coleoptera - Aphodiidae - Aphodiinae - G. Dellacasa & M. Dellacasa - 484 pp. (128)
Vol. 42 - 2007 - Amphibia - B. Lanza, F. Andreone, M.A. Bologna, C. Corti, E. Razzetti (eds) - 538 pp. (44)
Vol. 43 - 2008 - Plecoptera - R. Fochetti, J.M. Tierno de Figueroa - 340 pp. (160)
Vol. 44 - 2008 - Mammalia. II. Erinaceomorpha - Soricomorpha - Lagomorpha - Rodentia - G. Amori, L. Contoli, A. Nappi (eds) - 736 pp. (2 + 15 + 6 + 31)
Vol. 45 - 2011 - Reptilia - C. Corti, M. Capula, L. Luiselli, E. Razzetti, R. Sindaco (eds) - 800 pp., 58 tavv. (9 + 27 + 22)
Vol. 46 - 2011 - Porifera I - Calcarea, Demospongiae (partim), Hexactinellida, Homoscleromorpha - M. Pansini, R. Manconi, R. Pronzato (eds) – 554 pp., 16 tavv. (185)
Vol. 47 - 2012 - Mammalia V. Chiroptera - B. Lanza - 786 pp., 47 tavv. (39)
Vol. 48 - 2012 - Orthoptera - B. Massa, P. Fontana, F.M. Buzzetti, R. Kleukers, B. Odé (eds) - 563 pp., 185 tavv., 1 CD Rom (349)
Vol. 49 - 2014 - Mammalia IV. Cetacea – L. Cagnolaro, B. Cozzi, G. Notarbartolo di Sciara, M. Podestà (eds) - 390 pp. + 105 tavv. (23)
Vol. 50 - 2015 - Marine Rotifera - W.H. De Smet, G. Melone, D. Fontaneto, F. Leasi - IX + 254 pp., 166 figs (118)

Ringraziamenti

Gran parte delle informazioni riportate in questa presentazione sono tratte da

Ruffo S., Vigna Taglianti A., 2002. Breve storia delle ricerche. In Minelli A., Chemini C., Argano R., Ruffo S. (ed.), 2002. *La Fauna in Italia*. Touring Editore, Min. Ambiente e Tutela del Territorio, pp. 18-23.

Altri riferimenti in http://www.comitato.faunaitalia.it/index.html

Si ringraziano Paolo Agnelli, Roberto Argano, Fausto Barbagli, Carlo Belfiore, Salvatore Fasulo, Roberto Poggi, Giuliana Serra, Saturnino Spiga, Fabio Stoch, Alberto Ugolini.

Grazie per l'attenzione

Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia

Dicembre 2015